terrenostre



















MAGGIO 2018 www.terrenostre.info terrenostrenews@gmail.com bruk22@alice.it







PARTNER DI TERRENOSTRE



SCOPRI TUTTO SU www.com-com.it O CHIAMA AL 075/8001868



Editoriale di SILVIA MARINI



IL CURRICULUM

er ora il profilo è perfetto. Bella presenza, studi non riconosciuti, vantare esperienze che non si hanno, fare parte di commissioni che non esistono costituiscono l'identikit ideale di chi intende ricoprire un importante incarico pubblico, anzi, il più importante. E propongo di inserire il "curriculum gonfiato" tra i requisiti minimi di accesso alle cariche politiche con un grado di invenzione scaglionato direttamente proporzionale alle proprie ambizioni.

La chiamerei semplicemente una "realtà aumentata delle esperienze" in fin dei conti è solo una rielaborazione delle conoscenze, un' interpretazione autonoma del proprio grado di autostima.

E io che pensavo che per cambiamento si intendesse "variazione" e non "alterazione" della realtà.













LA RIVISTA NON RICEVE NESSUN CONTRIBUTO PUBBLICO

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX

FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI Mail: bruk22@alice.it SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U. Tel. e Fax 075.8010539 - 335.7362185 terrenostrenews@gmail.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco
Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lamberto Caponi Angelo Carena - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Giorgio Croce Antonio Del Moro - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Giampiero Franchi - Sauro
Lupattelli - Silvia Marrini - Paola Mela - Antonio Mencarelli - Mohammad Pesaran Stefano Piccardi - Franco Proietti - Michela Proietti - Silvia Rosatelli - Carlo
Rosignoli - Anna Rita Rustici - Francesco Santucci - Sara Stangoni - Giulia Stangoni

VIGNETTE: Marco Bargagna, Giorgio Croce, David Ferracci STAMPA Litoprint - PUBBLICITÀ Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510



Filling, Closing & Palletising Systems

brio 🏏 (CHAUMERIA 1881) CHA UMERIA 🔟 enoumbrio 🕒 +3920545484 🕞 + CHA UMERIA

730, Isee, Red, InvCiv, Imu, Tasi

Quando arriva il momento di compilare le tue pratiche fiscali serve un amico fidato, che ti consiglia per il meglio. È questo che trovi in CAF CNA: tutta l'accoglienza, la disponibilità e la competenza che ti fanno sentire a casa. Mettiti comodo e insieme risolveremo ogni tua esigenza nel modo più efficiente e corretto. Rilassati! Sei in CAF CNA!



per il tuo 🖊 🍮 richiedi un appuntamento!

casaCAF.it

WWW.CNAUMBRIA.IT









VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

PER PRIVATI, AZIENDE, SCUOLE

COMPUTER / COPIA MULTIFUNZIONE / REG. di CASSA CANCELLERIA / TONER e CARTUCCE / ARREDI E SEDUTE

SIMO sas di Barbarossa & C. via Roma 77 Bastia Umbra (PG) TEL: 075 8012234 / FAX: 075 8011645 email: barbarossaolivetti@gmail.com



Vicino ai tuoi occhi

BASTIA UMBRA Tel. 075 8000344

info@otticafreddio.it www.otticafreddio.it



AMILCARE MONELLETTA, Artigiano della biciclet

La titolarità di una delle più antiche attività artigianali di Bastia è tutt'ora in capo all'ultimo della dinastia familiare di aggiustatori di biciclette: Amilcare Monelletta. La sede del negozio/officina non si è mai allontanata dalla zona del passaggio a livello di via Firenze. Il piazzaletto antistante la sede è il luogo di fermata di clienti di tutte le età e di ogni ceto sociale. Atleti, ragazzi, bambini e nonni, consapevoli e soddisfatti per aver imparato a procedere su strada con l'aria in faccia, accomunati dall'emozione per la sfida di chi ama la bicicletta, si fermano soventi in questo luogo e come un rituale aspettano ognuno il proprio turno per affidarsi alle mani di Amilcare



ell'occasione della sosta causata da un quasto, spesso nella sorte di essere rimasti a piedi, Amilcare è come un dottore specialista. Risolve tutto. Le scene di questi incontri per l'attesa del turno e poi la diagnosi sulla gravità del danno è accompagnata sempre dalla generale genuina passione per il mezzo poco ingombrante e molto economico. Si chiacchiera, si com-menta, si solidarizza come in un circolo. Tutti gli argomenti sono buoni con prevalenza di quelli sportivi. È appunto questa la genui-

na passione che ha legato Amilcare Monelletta alla bici fino dalla infanzia. Suo padre Gino lavorava da solo nella propria officinetta per le riparazioni, consulenze, permute e vendite, dalla mattina alla sera. A quei tempi non esistevano gran-di magazzini di ricambi e bisognava essere bravi a porre rimedio ai differenti casi di rottura con molta genialità e poca spesa. Gino viveva in un'abitazione insieme alla moglie e a tre figlioli in adiacenza al negozio/bottega/officina. La bottega veniva chiusa "alla meglio" con un grande portonaccio di le-gno poco pregiato. L'allarme contro i furti notturni era stato realizzato con uno studiato appoggio alla porta traballante di vecchi cerchi di bicicletta in modo che una piccola vibrazione ne avesse causato la perdita dell'equilibrio e la conseguente, rotolante e rumorosa caduta a terra. Molto spesso la spinta era provocata dal vento e il salto dal letto e la precipitosa corsa di Gino per ac-chiappare i ladri risultava inutile con grandi rimbrotti e comprensibili imprecazioni dei vicini.

All'epoca di Gino, a cavallo della seconda guerra mondiale, la bicicletta era un bene di un certo valore al punto che il fisco aveva pensato bene di gravarla con una tas-sa di circolazione. Il pagamento veniva certificato dalla esattoria a mezzo di una fascetta di metallo, numerata e datata, avvolta al ma-nubrio e poi fermata con una piombatura ufficiale.

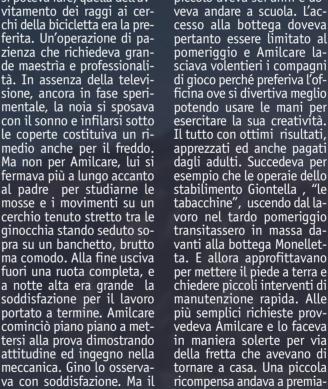
La sera, d'inverno, si continuava a lavorare in casa vi-cino al focolare scegliendo l'operazione più comoda che

si poteva fare; quella dell'avvitamento dei raggi ai cer-chi della bicicletta era la preferita. Un'operazione di pazienza che richiedeva grande maestria e professionalità. In assenza della televi-sione, ancora in fase sperimentale, la noia si sposava con il sonno e infilarsi sotto le coperte costituiva un rimedio anche per il freddo. Ma non per Amilcare, lui si fermava più a lungo accanto al padre per studiarne le mosse e i movimenti su un cerchio tenuto stretto tra le ginocchia stando seduto sopra su un banchetto, brutto ma comodo. Alla fine usciva fuori una ruota completa, e a notte alta era grande la soddisfazione per il lavoro portato a termine. Amilcare . cominciò piano piano a mettersi alla prova dimostrando attitudine ed ingegno nella meccanica. Gino lo osserva-

piccolo aveva sei anni e doveva andare a scuola. L'accesso alla bottega doveva pertanto essere limitato al pomeriggio e Amilcare lasciava volentieri i compagni di gioco perché preferiva l'of-ficina ove si divertiva meglio potendo usare le mani per esercitare la sua creatività. Il tutto con ottimi risultati, apprezzati ed anche pagati dagli adulti. Succedeva per esempio che le operaie dello stabilimento Giontella , "le tabacchine", uscendo dal lavoro nel tardo pomeriggio transitassero in massa davanti alla bottega Monelletta. E allora approfittavano per mettere il piede a terra e chiedere piccoli interventi di manutenzione rapida. Alle più semplici richieste prov-. vedeva Amilcare e lo faceva in maniera solerte per via della fretta che avevano di tornare a casa. Una piccola

re la premura e alimentava la cassa personale di Amil-care; il quale tra i suoi coetanei minorenni era diventato uno dei pochi che poteva fare conto su un gruz-

zolo di denari proprio. Era prevedibile che Amilcare non avrebbe continuato gli studi. Non tanto per decisioni familiari superiori quanto per la soddisfazione che il ragazzetto traeva da quel tipo di lavoro che aveva sotto casa, insieme alla stima e alla fiducia concessagli dal padre, orgoglioso di avere un successore che potesse superarlo. Egli tuttavia volle che il figlio completasse gli studi andando oltre le elementari con la frequentazione della scuola di avviamento professionale nell'edificio frontestante il convento delle suore Benedettine.Il passaggio del-le consegne della azienda da padre a figlio non avvenne in maniera brusca ma sem-









d'epoca

Via della Repubblica, 21 06083 - Bastia Umbra (PG) Italia Tel. +39 075 800.48.75



Sopra Amilcare Monelletta con un 'Triciclo" gelateria degli anni '60 da lui restaurato.

A destra

Amilcare posa a Khardung-La (India) il più alto passo transitabile al mondo (5.359m)

ROJECT HIMANK WELCOME YOU AT KHARDUNG-L HORLD' HIGHEST MOTORABLE ROAD 18380H

Bicicletta
PEUGEOT dei primi
del Novecento restaurata da
Amilcare Monelletta, in esposizione
alla Mostra di biciclette storiche a
S. Maria Angeli.
(Palazzo del Capitano del
Perdono dal 6 maggio
al 17 giugno 2018)

le labbra, un soffio amoroso appunto perché consapevol-

mente quasi inutile.

(Giampiero Franchi)



Anni '40/50 - Fascetta di metallo, numerata e datata, che si avvolgeva nel manubrio di una bicicletta come prova di pagamento della tassa di circolazione

plicemente con il rallentamento della frequentazione di Gino, coinvolto dal richiamo senile esercitato dalla natura e dalla campagna. La vita da adulto ha riserva-

to ad Amilcare (chiamato per affetto "Milcre") grandi sod-disfazioni col riconoscimento pubblico della sua capaci-tà professionale testimoniata dalla conquista per dieci anni consecutivi del premio nazionale MASTRO ARTIGIA-

NI D'ITALIA per l'Umbria. Attualmente si dedica al recupero/restauro di biciclette vecchie che ambiscono a diventare d'epoca continuan-

do a profondere il proprio amore e la propria passione per questo mezzo di trasporto in perenne evoluzione il quale ha segnato la storia del mondo e della sua vita. Il mutamento che ha caratterizzato la nostra epoca non è riuscito a modificare l'elementarità dei pedali, dei rap-porti, delle ruote, del manubrio, del connubio uomo/ mezzomeccanico, intima-mente affiatati fin dalla fanciullezza di ognuno di noi. Nel campo della bicicletta Amilcare ha avuto modo di impegnarsi anche nel setto-re dello sport dilettantistico e turistico dove annovera traguardi fin sulle montagne dell'Himalaya.

ATTUALITÀ

Se lo si volesse andare a conoscere, Amilcare vi accoglierà raccontando delle dolomiti e degli appennini, dell'India e del Tibet, delle bici militari e di quelle dei parà. La bottega la troverete sempre al solito posto, con ingranaggi nobilmente sporchi di grasso, pezzi cromati e luccicanti e bacinelle d'acqua con in mezzo le camere d'aria in attesa di esser miracolate dalle pezze rapidoadesive, sollecitate quest'ultime per l'asciugatura, dal soffio del-



FISIOTERAPIA Di Luca Tomassini



POSTURA E BIOMECCANICA DEL RUNNER

a biomeccanica di corsa riguarda le componenti dinamiche durante il gesto specifico. A tal proposito la biomeccanica si focalizza sui movimenti del corpo e sulle forze che producono tali movimenti (dinamica). In particolare è espressione delle diverse componenti posturali, dello stato di tensione muscolare, della mobilità delle articolazioni e delle abilità coordinative del soggetto. Una biomeccanica di corsa non efficace può comportare diverse problematiche al runner: in primis un costo energetico di corsa più elevato a parità di velocità ed in seconda battuta anche traumi ripetuti eccessivi e non dissipati su di una o più strutture muscolo-scheletriche.

Perché valutare postura e biomeccanica di corsa?

È estremamente importante per qualsiasi runner (dal neofita al professionista) svolgere regolarmente un check-up posturale e biomeccanico per analizzare al meglio il proprio gesto, poter correggere eventuali asimmetrie o aree in sovraccarico funzionale e migliorare l'efficienza.

Valutazione posturale e biomeccanica del runner Fase 1. Analisi posturale stati-

ca, che permette di individua-re in statica eretta se esistono delle aree che non seguono uno schema posturale funzionale. Fase 2. Analisi posturale dinamica che permette di identificare le aree in restrizione di mobilità.

Fase 3. Analisi stabilometrica attraverso la quale si stabilisce la distribuzione dei carichi sui

piedi. È fondamentale per ogni runner essere a conoscenza del proprio stile di corsa e delle modalità di adattamento posturale durante il carico. Queste informazioni possono essere utilizzabili dall'atleta per migliorare la propria biomeccanica evitando di insorgere in sovraccarichi funzionali. Con tutti i dati estratti dalla valutazione posturale-biomeccanica sarà possibile intervenire precocemente in termini di ginnastica posturale, preparazione atletica generale ed eventualmente con trattamenti osteopatici e fisioterapici per ridurre al minimo il sovraccarico funzionale e gestire al meglio la componente muscolare.

> Via San Matteo, 1 Tordandrea di Assisi Info: 3285666201



QUEGLI OCCHIONI DOLCI

di SILVIA ROSATELLI

sistono delle patologie che colpiscono le palpebre del cane e più raramente del gatto, queste possono essere classifi-cate in base al periodo di insorgenza in anomalie di sviluppo o in altera-zioni acquisite. In particolare voglio ricordare l'*entropion* e l'*ectropion*. L'**entropion** è la rotazione parziale o totale del margine palpebrale con i peli palpebrali (ciglia) che irritano e peli palpebrali (ciglia) che irritano e traumatizzano la congiuntiva e la superficie corneale. Le conseguenze, a seconda della gravità del difetto, sono: epifora, blefarospasmo, congiuntivite, cheratite o erosioni epiteliali. Il tutto può essere complicato da autotraumatismo. I fattori che contribuiscono allo sviluppo dell'*entropion* sono diversi: la dimensione dell'orbita, la lunghezza palpebrale e il tono del muscolo orbicolare. L'*entropion* può essere classificato come difetto primario (di sviluppo) oppure seconprimario (di sviluppo) oppure secondario (acquisito). In molte razze cadario (acquisito). In molte razze canine è considerato ereditario. Le razze canine più colpite sono il Chow Chow, lo Shar Pei, il San Bernardo, il Mastino Napoletano, il Cocker americano ed inglese, il Labrador e lo Springer Spaniel. Normalmente il problema si manifesta tra i 3 e i 10 mesi di vita ma in alcune razze con sviluppo tardivo si può manifestare anche dopo l'anno di età. In genere l'entropion è bilaterale, cioè colpisce entrambi gli occhi. L'entropion acquissito è quello cicattiale o secondario alla pardita dal tana muscalara del alla perdita del tono muscolare del-

l'orbicolare.
L'ectropion, invece, è la rotazione verso l'esterno del bordo palpebrale con conseguente esposizione della congiuntiva, epifora, alterazione del film lacrimale e lagoftalmo. Normalmente è interessata la palpebra inferiore; è considerato primario o di sviluppo in alcune razze come il San Bernardo, il Bloodhound, l'alano ed il Bull Mastiff ed è associato a macroblefaro e lassità del muscolo retrattore laterale oppure è secondario croblefaro e lassità del muscolo retrattore laterale oppure è secondario cioè acquisito per senescenza, traumi e cicatrici. Per entrambe le patologie, sono possibili interventi correttivi risolutivi, esistono varie tecniche, la scelta viene ponderata attentamente ed effettuata dopo un'accurata visita specialistica. È importante non sottovalutare i problemi oculari dei nostri pet, infatti, anche una apparentemente banale lacrimazione richiede una completa valutazione oculistica. Tenete "d'occhio" i vostri amici a quattro zampe. quattro zampe.

Amb. Veterinario "I PORTALI"

Dott.ssa Silvia Rosatelli

terrenostre 6

HISTORY

numero 4 - MAGGIO 2018



Con i sassi nello zaino e una fascina di legna

La salita del Pic

Mostra di biciclette storiche alle "Logge"di dei primi anni del '900 alle "moderne" bici la collaborazione dei collezionisti Gabrio

a 101ª tappa del Giro d'Italia, che è partita il 16 maggio scorso da Santa Maria degli Angeli, fra le iniziative di contorno ha avuto l'allestimento di una mostra di biciclette storiche nei locali del "Palazzo del Capitano del Perdono". Una mostra che ha permesso di rivisitare la bicicletta nella sua evoluzione meccanica nel corso di un secolo, ma anche di rinverdire attraverso documenti fotografici personaggi e storie del ciclismo locale. Una documentazione senza pretese enciclopediche, ma ricca di nomi e di riferimenti nell'intento di consolidare il legame fra le generazioni, offrendo l'occasione di un confronto fra valori e aspirazioni, tenacia e successi, volontà e competenze che il ciclismo, nel suo aspetto più vero, è in grado

di sollecitare continuamente.

È un viaggio lungo, quello a ritroso sulle origini della bicicletta. Passa per la "draisina" del barone tedesco Von Drais Sauerbronn (1817), inventore della ruota sterzante, e prima ancora per il "celerifero" del conte Méde de Sivrac (1791, una sorta di monopattino inguinale, da cavalcare spingendo a pie' pari), fino all'incredibile intuizione di Leonardo da Vinci, scoperta dai monaci di Grottaferrata neanche tanto tempo fa.

Stavano restaurando il Codice Atlantico (1966) quando scollarono una pagina fatta con due fogli di pergamena usati e riciclati. Nella parte nascosta c'erano figure oscene, disegnate da un giovane allievo del maestro, a giudi-





i fondatori del "Veloce Club Perugino", cui seguirono quello di Foligno e quello di Città di Castello.

Un vero tempio del ciclismo, ai primi del '900, fu il Parco dei Canapè a Foligno, dove sorse anche un velodromo. A Magione, Ripa, Pozzuolo e Spina si organizzavano già in quegli anni circuiti e gare. L'umbro più forte in bicicletta in quegli anni era Vinicio Tucci, di Sant'Eraclio, che nel 1926 fu il primo folignate al Giro d'Italia. Tra i velocisti, quelli che vincevano le volate, i perugini Alberto Rossi, Brenno Tilli e Bindo Mazzerioli.

Adolfo Leoni nacque a Gualdo Tadino nel 1917 (fu conosciuto come "il Reatino"): arrivò a vincere quasi cento gare in due anni: il Gran Premio delle Nazioni a Parigi ed il campionato del mondo a Copenaghen. Vinse poi settanta gare nazionali fino al 1951, diciassette tappe al Giro d'Italia e tenne otto giorni la maglia rosa nel 1949. Morì d'infarto nella sala d'attesa del cardiologo dove si era recato per

Giovanni Alessi a vent'anni vince 39 corse su 42 disputate, rifiuta l'ingaggio nella



legata al sellino...

cione come lo Zoncolan

S. Maria degli Angeli. Personaggi, storie e aneddoti dal velocipede da corsa degli anni trenta. L'allestimento è stato possibile per Spapperi e Cesare Galletti



squadra di Girardengo e poi, a 54 anni, torna a vincere il campionato italiano dei veterani sportivi.

Il campione più famoso del ventennio fu il "Roscio del Piccione", cioè Ascanio Arcangeli di Farneto. Il soprannome, oltreché dal colore dei capelli, dalla abitudine di allenarsi sulla salita di Piccione, tra Perugia e Gubbio, con lo zaino pieno di sassi o trascinando una fascina di legna. Nella sua carriera, 175 le corse vinte. Restò sempre dilettante: il capitano della squadra italiana non lo volle ai mondiali del 1930 perché lo temeya.

Tra il 1935 e '36, si affermò un altro Arcangeli, Domenico, che continuò a farlo anche dopo la guerra, come farà anche Angelo Pieroni di San Fortunato della Collina. In quel periodo si correva molto perché il fascismo favoriva ed incentiva-

va la pratica di tutti gli sport.

Luciano Brunori diventò famoso anche come orologiaio, essendo andato qualche anno a Milano a lavorare in un laboratorio orafo. Piccolo e tenace, quando non stava a bottega saliva in bicicletta. Forse fu il primo professionista, aveva una bicicletta fatta su misura da Gabriele Spapperi di Lerchi di

Città di Castello e studiava sempre minuziosamente il percorso. Se si arrivava in volata non ce n'era per nessuno. La storia di Brunori è ricca di aneddoti, fino al sognato contratto con la Bianchi che non onorerà per un malore alla stazione di Arezzo che lo convinse a tornare indietro

Tra i rivali di Brunori, Arturo Medici di Niccone, Pietro Rossi di Pistrino (alta valle del Tevere), Adolfo Bordoni di Foligno ed il ternano Argenti.

* Testi di riferimento **Stelle in corsa** di Alfio Branda e Aldo Malà e **Storia del ciclismo umbro**, Angelus Editor

EVOLUZIONE DELLA BICICLETTA NELLA STORIA

Mostra di biciclette storiche S. Maria degli Angeli Palazzo del Capitano del Perdono 6 maggio - 17 giugno 2018 Ingresso libero dal giovedì alla domenica Orari: 10-12.30/ 16 - 19





Gli organizzatori della mostra, Gaetano Castellani, Antonio Russo, Paolo Mancinelli





C'era una volta il di Tordibetto

di FRANCESCO SANTUCCI

Nei nostri paesi di campagna, da pochi anni usciti dalla guerra, maggio era di presso il Ponte di Vico, di S. Bernardino a Tordibetto, del Santo Patrono a S. Vittorino. Festività religiose, come si vede, ma tutte con un contorno di giochi

er noi, ancora adolescenti, più del tiro alla fune, dell'albero della cucccagna o del gioco della pentolaccia - divertimenti riservati ai più grandi e agli adulti -, il momento più atteso di ogni festa era la "cursa", gara podistica (solitamente a piedi nudi) sulle strade in terra battuta, incipriate di polvere, che si dipanavano tra le abitazioni addentrandosi nei campi per poi scomparire all'improvviso dietro ombrose file di querce e riapparire d'un tratto sul crinale di un colle.

A quelle corse presero parte anche alcuni di noi, ma solo verso i quattordici-quindici anni. A dominarle, incontrastato per circa un quinquennio, fu un vero e proprio 'veterano'. Si chiamava Armando "de Sgalampa": soprannome che, in quel caso, gli si addiceva proprio a pennello! "Sgalampa" stava infatti a significare, nel nostro dialetto, qualcosa che ha a che fare con il lampo. E Armando proprio un fulmine era, tanto andava veloce, costituendo l'orgoglio del nostro paese quando partecipava a quelle corse, sia 'in casa' che 'fuori'. Non c'era nessuno dei paesi vicini che riuscisse infatti a superarlo e nemmeno a stargli alle calcagna. Dicevano tutti che fosse privo di milza, cosa che, secondo l'immaginario collettivo, voleva dire che il nostro eroe era immune da stanchezza e decisamente in grado di affrontare qualsiasi tipo di percorso o distanza.

Pareva che Armando vivesse correndo. Partiva a passo di corsa dalla sua casa in collina per recarsi nei campi, giù verso "il Rigo", e ne tornava, sempre di corsa, a mezzogiomo o alla sera, dopo essersi caricato sulle spalle un "crino" colmo d'erba per le vacche e il somaro. Era questo il suo naturale allenamento quotidiano, senza tecnici alle costole e, certamente, con l'unico sostegno 'dopante' di un bicchiere di vino.

Ma anche per lui doveva arrivare il fatidico tramonto. Quell'anno, infatti (era il 1952), Armando non vinse nell'annuale "cursa del Crocifisso", avendo dovuto cedere il passo a uno "de la Pila", misteriosa - per noi località del Perugino. Terzo arrivò, inaspettatamente, Olivo: di fronte a un mito che tramontava, un altro se ne affacciava all'orizzonte, per quelli della mia età an-

cor più coinvolgente, poiché Olivo era uno di noi, uno della mitica "classe di ferro" del '36.

Quel giorno, al "Crocifisso", dopo la corsa, ci riunimmo in cinque o sei, sotto uno dei grandi gelsi (o "more") che cingevano, ombreggiandolo tutto, lo spiazzo della festa. Fu un attimo, un'ispirazione, e ci frullò in mente l'idea di fondare un gruppo sportivo. Per prima cosa decidemmo di far confezionare dalla maglierista del paese vicino ("Iole del Palazzo") sei maglie di lana bleu con banda bianca orizzontale e una scritta. Già: ma che cosa avremmo potuto scriverci? A uno del gruppo, che sapeva un po' di latino, balenò in mente, come un lampo di genio, un aggettivo ad effetto: "FULGENS", che doveva dare l'idea di qualcosa di 'splendente', 'che brilla', che insomma 'rifulge di gloria'.

Ma dove trovare i soldi per comprare le matasse di lana occorrente per le maglie? Concordammo che ognuno di noi si sarebbe autotassato, arrangiandosi in qualsiasi maniera.

In attesa delle maglie, il gruppo ancora "in fieri" fece le prime esperienze organizzative di corse e altre gare sportive prima dell'estare infuocata che avrebbe segnato il nostro debutto, preceduto da non meno "infuocate" discussioni serali, protrattesi fino a notte fonda, sulle scale sconnesse del sagrato della chiesa parrocchiale.

Maturammo così – in quell'anno veramente olimpico (era l'anno di Helsinki) - l'allettante idea di chiamare anche noi "Olimpiadi" un insieme di gare, le prime (e le ultime!) celebrate nel paesino che ci aveva visto venire al mondo: Tordibetto. E i protagonisti, non solo in senso organizzativo ma anche agonistico, fummo proprio noi della c. d. "classe di ferro".

Tra le varie discipline da inserire nel programma, decidemmo di optare per quelle specialità agonistiche nelle quali sapevamo di poter prevalere su quelli del Palazzo.

Sarebbe stata l'atletica leggera a farla da padrona, coi cento metri piani, la corsa campestre (il nostro cavallo di battaglia), i salti in alto ed in lungo, il getto del peso, i lanci del giavellotto e del disco; ma avevamo previsto anche due gare ciclistiche: il 'chilometro da

"Giro di Campijóne" (così chiamato da "Campiglione", località situata proprio al centro del circuito, con una breve ma brusca impennata che a quei tempi si poteva benissimo definire 'selira')

La preparazione più scrupolosa (si fa per dire) di tutti i nostri portacolori e la laboriosissima macchina organizzativa, che avevano avuto l'avvio poco dopo quel fatidico incontro sotto i gelsi del "Crocifisso", erano ormai in moto già da alcuni mesi.

Finalmente, un giorno di un'estate bollente, arrivò l'ora tanto attesa e piena di trepidazione: quella dell'apertura delle tre giornate di gare. Ma-

Atleta del "C.S.I. FULGENS"

nifesti scritti a mano con caratteri di scatola vennero affissi sul muraglione sotto la botttega di "Filina" e variopinti festoni contornavano la via, sorretti da pali traballanti, infissi nel terreno rinsecchito per l'arsura, mentre lo striscione del "traguardo", ricavato da un vecchio lenzuolo fatto di canapa, un tempo realizzato a mano dalle nostre nonne e ormai rattoppato in più punti, univa come in un abbraccio i due bordi della strada maestra proprio davanti alla suddetta bottega che costituiva anche l'unico luogo d'incontro della paesana 'mondanità': lì si ballava a carnevale, lì si giocava a briscola e a tresette nelle lunghe serate invernali, lì si acquistavano i generi alimentari appena indispensabili per sopravvivere; lì noi ragazzi compravamo gli indimenticabili 'formaggini di cioccolata' della "Ferrero", che di più buono, a quei tempi, credevamo non esistesse.

Delle gare in programma nelle due giornate (alcune affrontate con mezzi di fortuna improvvisati: vecchie comuni pesantissime biciclette coi mozzi arrugginiti, i carter e i parafanghi traballanti, e addirittura senza freni; rudimentali sfere di ferro ovoidali avute in prestito da "Chiòcco", il fabbro del paese, per il getto del peso; ruvide corde di canapone per la gara del salto in alto ecc. ecc.) le più attese furono, com'è ovvio immaginare, la corsa campestre e il "Giro del Campijóne".

La prima strepitosa vittora contro quelli del Palazzo ci arrise proprio nella prima gara, nella quale Olivo, il nostro "numero uno", ebbe facilmente - e prevedibilmente - ragione su tutti i concorrenti. Grazie a quel successo, mettemmo subito in soggezione i nostri antagonisti. Nelle eli-

Real Bosch!

Real Professional!

TUTTO PER IL FAI DA TE

BASTIA UMBRA - UMBRIAFIERE Via delle Nazioni, 3 - Tel. 075 8005104

MATERIALE ELETTRICO

minatorie del "chilometro da fermo" di ciclismo ci trovammo però di fronte a serie difficoltà, allorché si trattò di competere con Orlando, uno di Palazzo, che poté battere agevolmente il nostro Sandro, al quale era stato possibile procurarsi il mezzo per parteciparvi solo all'ultimo momento, grazie al fatto che qualcuno aveva lasciato, incustodita, una





"C.S.I. Fulgens" e Palazzo

nuovo il mese delle feste: dell'Ascensione a Beviglie, del "Crocifisso" Sterpeto, della "Madonna di Colderba" nelle vicinanze del Ponte popolari, nonché di "refezioni" offerte dalle confraternite locali



Tordibetto ad una competizione notturna (Gubbio, 1954)

vecchia sgangherata bicicletta dietro la bottega di "Filina"... Ci andò male anche nelle corse veloci di atletica. Per fortuna, però, il giorno conclusivo delle nostre "Olimpiadi"- era di domenica - fu la volta dell'attesissimo "Giro del Campijóne", col seguente percorso: Tordibetto, Cimitero di Bastia, S. Giovanni di Campiglione, Maestà di Ponte S. Vittorino, "Piaggiòla di Carloforte", Ponte Vico, Tordibetto (da ripetersi due volte).

Fu allora che ci rendemmo conto che alcuni nostri compaesani e perfino quelli del paese confinante, che ci avevano fino ad allora letteralmente ignorato, ormai si erano messi addirittura al seguito della corsa. Ce ne rendemmo perfettamente conto allorché, ad un tratto, dietro ai corridori che ripassavano sotto il traguardo per il secondo giro, strombazzò una "Guzzi" fragorosissima (quella di "Cencino", il meccanico del paese) e perfino un'automobile (quella di

Valorosi, commerciante di Palazzo, il quale, all'indomani, sarebbe stato addirittura chiamato dai carabinieri di Petrignano per rispondere della mancata preventiva richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di quella manifestazione sportiva...).

Il successo dell'iniziativa era finalmente fuori discussione. Chi poteva più dubitare che si trattasse di una corsa sul serio? Ormai non restava che attendere l'arrivo con il cuore che ci premeva alla gola. Notizie contrastanti, alcune fantasiose, ci giungevano dalla corsa per bocca di qualche altro motociclista, che si era nel frattempo unito alla carovana – non senza una punta di orgoglio - e ora precedeva i corridori per rag-guagliarci sugli sviluppi della competizione in atto. Uno di questi ci sfrecciò davanti gridando - e subito scomparendo nella nube di polvere da lui stesso sollevata - che Sandro, il 'nostro' Sandro, aveva staccato tutti sulla salita di Campiglione. Un altro ci disse, sempre gridando e anch'egli dileguandosi di colpo, che "Michelino" aveva forato; un altro ancora, subito dopo, che Giorgio, pure dei nostri, stava riportandosi sui primi, lungo la discesa della "Piaggiòla di Carloforte". Gli annunci, insomma, si rincorrevano, smentendosi l'un l'altro fulmineamente com'erano venuti; così, a seconda del loro succedersi e contraddirsi, da una parte la folla esultava, dall'altra taceva. Ormai erano sopraggiunti a decine anche i tifosi del Palazzo, schieratisi sul lato della strada opposto a quello dove eravamo noi di Tordibetto.

Dunque: Tordibetto o Palazzo; Palazzo o Tordibetto (ancora a parità di punteggio, dopo due giorni di gare): di lì a poco, sul piatto della bilancia, il successo in quell'ultima gara in programma avrebbe però sancito la vittoria finale di qualcuno, in quelle lontane, indimenticabili "Olimpiadî di paese"

Ma ecco, ad un tratto, alzarsi un polverone indicibile dietro l'ultima curva prima dell'arrivo, all'altezza della "Madonnina de Pèccio". La rombante "Topolino" al seguito era la causa principale di tutto quel trambusto, ma anche il segno che i corridori si stavano approssimando al traguardo. Ormai ogni spettatore non udiva altro che le proprie grida, che soffocavano quelle degli altri. Di colpo, come un fantasma, inzuppato di sudore

che gl'impastava addosso la polvere accumulata in circa venti chilometri di strada, boccheggiante come un pesce fuor d'acqua e con le sole energie di cui poteva ancora disporre per sopravvivere e fare un ultimo scat-to per liberarsi dei più vicini inseguitori, ecco Giorgio apparire con la sua bicicletta, riconoscibile fra tutte perché la più bella e nuova di zecca: una "Maino", che la benestante "zia Filétta" gli aveva comprato proprio quell'anno che era venuto da Roma a Tordibetto per passarvi le vacanze

La sera di quell'ultimo giorno di gare, siglate dal nostro trionfo organizzativo e agonistico, fummo ricevuti dal parroco che ci servì bibite e pasticcini in ab-bondanza. In quell'occasione, ebbe ufficiale suggello il progetto di fondazione di un gruppo in piena regola e pensammo così di affiliarci al Centro Sportivo Italiano (il mitico C.S.I.), con tanto di tessere e di assicurazione infortunistica. Éleggemmo anche i dirigenti societari. Ma ci mancava una sede; e fu il parroco a venirci in soccorso mettendo a nostra disposizione la "Sala parrocchiale", luogo di tanti incontri per discutere di allenamenti, di tecniche da adottare nei "derby" con Palazzo, Petrignano, Sterpeto...

La primavera successiva alle mitiche "Olimpiadi", si ebbe il 'battesimo' della nostra nuova 'divisa', che avvenne a Sterpeto, dove ogni anno, il primo di maggio, si teneva regolarmente una corsa podistica - ovviamente campestre – in occasione della solennità del Santo Patrono. E' superfluo dire che a 'sfrecciare' per prime furono le nostre maglie, quelle del "CSI Fulgens Tordibetto": di Olivo, in testa a tutti, e di Mario, che avevamo aggregato al nostro sodalizio, benché fosse di Palazzo, l'antico paese rivale, ormai a noi unito nello sport. Da qui, anzi, di lì a poco, sarebbero venuti anche altri a darci man forte: in particolare Orlando, imbattibile nel lancio del disco e nel getto del peso, e poi Bru-no, resistente nelle gare podistiche di fondo.

Ma ci mancava ancora ogni attrezzatura. Prendemmo, così, il coraggio a quattro mani e scrivemmo direttamente a Roma, alla segreteria nazionale del Centro Sportivo Italiano, facendo presente che eravamo un gruppo di ragazzi di campagna con tanta voglia di fare dello sport, ma senza disporre di una lira... Le speranze di una risposta, per di più positiva, erano minime. E invece questa ci venne data, e fu lusignhiera, anzi sorprendente. Dalla segreteria nazionale del C.S.I. ci giunse, infatti, l' annuncio che ci erano già stati spediti un tavolo regolamentare da ping-pong, un giavellotto, un disco, un peso e ben sei tute bleu...

Quando ci recammo alla stazione ferroviaria di Bastia Umbra per ritirare con un carretto a trazione ... umana il prezioso e grosso imballaggio, stentavamo a credere ai nostri occhi. Non so come, ma riuscimmo a trasportare il tutto.

E così i nostri allenamenti continuarono ad effettuarsi sulle strade o nelle "stoppie" che mettevano a dura prova i piedi scalzi sui sassi appuntiti e gl'impiedi scalzi sui scalzi sui scalzi scalzi scalzi sui scalzi scalz tosi "stoppolóni" che spuntavano fra le crepe dei campi: quei campi induriti e assolati che furono le uniche nostre palestre e i silenziosi testimoni di un'adolescenza dagli ideali forti e senza compromessi, ideali che oggi quasi stentiamo a ricordare di averli coltivati...





Comune di



terrenostre 10

numero 4 - MAGGIO 2018

Intervista all'Assessore Veronica Cavallucci

La giovinezza che gu

I giovani di cinquant'anni fa contestarono apertamente la società cercando preoccupazioni personali, a cominciare dal lavoro, guardano perplessi una vuole un grande sforzo comunicativo. Veronica Cavallucci, fortemente questo, insieme ai giovani, sta lavorando per progettare un futuro

di SONIA BALDASSARRI



a dottoressa Veronica Cavallucci è assessore del Comune di Assisi con deleghe alle Politiche Giovanili - Pari Op-

la nel suo percorso di formazione amministrativo. Ha lavorato sinora con molta diligenza e umiltà tanto da risultare tra gli assessori più apprezzati della Giunta. Laureata in Giurisprudenza prima di entrare in politica ha avuto esperienze in diverse realtà associative quali la Proloco, la Parrocchia di Castelnuovo

Partiamo dall'inizio. Se l'aspettava di prendere tutti quei voti in campagna elettorale tanto da arrivare prima della sua lista? - No, non me l'aspettavo e sinceramente durante la campagna elettorale non era neanche un mio pensiero. Ho preso quest'avventura, sin dall'inizio, come un modo per mettermi in discussione. Ho conseguito la laurea un mese prima delle elezioni per cui non ho avuto tanto tempo materiale da dedicare alla campagna elettorale, che in realtà avrebbe meritato. Mi sono concentrata solo nel mio paese, Castelnuovo, ho fatto esclusivamente campagna elettorale lì, poiché la mia volontà era quella di provare ad incidere sul futuro della frazione in cui abito, non mi aspettavo di certo

un risultato così ampio.

Essere nominata assessore a digiuno completo di esperienza ammini-strativa non l'ha spaventata inizialmente? - All'inizio sì. Ho scoperto di essere stata nominata assessore il giorno stesso della presentazione perché il Sindaço non ci aveva comunicato in anticipo le sue decisioni, per cui la sor-presa è stata doppia. Essendo laureata da poche settimane mi ha colto alla sprovvista, pensavo fosse complicato conciliare gli studi con l'attività amministrativa, senza considerare che non avevo alcuna esperienza da amministratore comunale, per cui ammetto che inizialmente ho provato un po' di timore. Ricordo le lacrime al momento della nomina, lacrime in cui c'era di tutto: gioia, spavento, gratitudine.

Sono passati quasi due anni di amministrazione che opinione si è fatta del suo impegno in Giunta? - Trascorro quasi tutti i giorni in Comune poiché sono convinta che sia necessario dare il massimo in termini di tempo e di impegno. Il primo periodo è servito diciamo da rodaggio per capire dove eravamo e come funzionava la macchina amministrativa. Cerco di svolgere i miei compiti con passione e sacrificio costante, togliendo magari del tempo ad altri aspetti della mia vita, ma non mi pesa as-

solutamente.

Tra le sue deleghe quale preferisce di più? - Vengo dal mondo dell'associazionismo per cui è una delega che sento mia. Ho fatto parte per lungo tempo sia di un'associazione culturale che organizzava eventi e festival, che della pro loco, per cui diciamo che in questa delega non mi ci sento come assessore ma come associata. Tengo molto anche allo sport poiché ho scoperto, insieme al resto della Giunta, che c'è tanto da fare nel nostro territorio a livello di impianti sportivi, poi quest'anno siamo reduci dal Giro d'Italia ed è stata un'esperienza straordinaria che non dimenticherò

Parliamo di Occupazione Giovanile, che cosa è stato fatto sinora e quali obiettivi nel prossimo futuro? È un terreno difficile, il discorso non riguarda solo i giovani, anzi, e proprio perché è un aspetto complesso è una delega che non tocca solo me ma anche altri assessorati. Tutti i giorni purtroppo abbiamo la fila di persone che vengono a chiedere lavoro e sono quasi tutte persone adulte, il problema nasce qui, con i giovani invece non abbiamo un rapporto diretto. Per ovviare a ciò come amministrazione stiamo lavorando per realizzare degli incontri da dedicare completamente ai















FAI IL PIENO CON KARCHER RIMBORSO IVA IN BUONI CARBURANTE OGNI GIORNO UN SUPER FORTUNATO





numero 4 - MAGGIO 2018

terrenostre 11



arda lontano

di cambiarla. Oggi, invece, schiacciati dal peso delle realtà che non gli appartiene. Per rivolgersi loro ci voluta dal sindaco Stefania Proietti, consapevole di condiviso

giovani, per confrontarci, ascoltare le loro esigenze e capire quali interventi si aspettano dall'amministrazione comunale.

La sua presenza nel settore dello sport osserva un fermento sportivo inusuale ad Assisi. Gli interventi di manutenzione che l'amministrazione ha svolto nelle strutture sportive hanno ricevuto molti consensi, che cosa si prevede riguardo la piscina comunale e sul Palazzetto dello sport? - Ci siamo posti questi due macro obiettivi: la riapertura della piscina comunale e la costruzione di un palazzetto dello sport. Per quanto concerne la piscina quest'anno è stata messa a bilancio una cifra che ci permetterà di portare avanti il progetto e anche di iniziare i lavori, speriamo entro la fine dell'anno, di riqualificazione, non solo della vasca ma dell'intera struttura, quindi pure degli spogliatoi. La piscina è una priorità per gli assisani e non solo, non possiamo aspettare oltre. Per il discorso del Palazzetto è a bilancio una cifra che ci consentirà la progettazione di una struttura necessaria per le tante associazioni sportive del territorio che, non avendo luoghi adeguati in cui allenarsi e disputare le gare, talvolta sono costrette a rinunciare al salto di categoria.

Che cosa ha lasciato agli assisani il passaggio del Giro d'Italia? - Agli assisani penso abbia lasciato un'enorme visibilità e tante emozioni. Abbiamo cercato, attraverso gli eventi di avvicinamento al passaggio del 16 a Santa Maria degli Angeli, di toccare più volte la figura di Gino Bartali cui era dedicato il Giro d'Italia. Si è cercato attraverso spettacoli e concorsi rivolti ai ragazzi delle scuole di far scoprire la storia di questo straordinario uomo e sportivo. È stata una manifestazione che ha richiesto una preparazione impegnativa ma credo che permetterà ad Assisi di avere una visibilità ancora maggiore.

Celebrare le Unioni Civili ad Assisi per

molti è sinonimo di modernità. Anche lei è dello stesso avviso? - È un diritto riconosciuto da una legge, ed in quanto tale va rispettato, non credo sia una questione di modernità, è una questione di rispetto di un diritto.

In questi due anni ha avuto modo di lavorare insieme a big della politica, almeno dal punto di vista anagrafi-co, tra cui Eugenio Guarducci, Claudia Travicelli e l'architetto Italo Rota, oggi non più presenti in Giunta. Che cosa le hanno lasciato que-ste esperienze? - Dal punto di vista umano non posso che ringraziarli perché la loro esperienza è stata fondamentale per l'approccio all'attività amministrativa. Con Eugenio (Guarducci ndr) ci sentiamo ed in occasione del Giro mi ha fatto anche i complimenti, al di là dell'esperienza politica che passa molto velocemente, quello che conta e che resta sono le relazioni umane.

Che cosa le piacerebbe fare per Assisi che ancora non è stato fatto? -Portare a termine i due progetti sportivi di cui vi ho parlato poc'anzi: piscina e palazzetto e insieme continuare ad essere vicina alle esigenze delle frazioni. Vengo da una frazione e mi sono candidata perché sentivo la

necessità di dover dare il giusto peso a paesi molto piccoli che vivono più nell'ombra rispetto ad Assisi o Santa Maria degli Angeli c'è molto da lavorare per recuperare anni in cui non sono stati fatti interventi, siamo già all'opera in questo senso, ma la strada è

FRANCESCO FRASCARELLI Quarant'anni di qiornalismo

zo 2018, durante l'assemblea dell'Ordine dei gior-nalisti dell'Umbria, il prof. Fran-cesco Frascarelli, ha ricevuto dal presidente Roberto Conticelli una "targa" per i 40 anni di



Foto di Matteo Mattielli

www.buinilegnami.it

iscrizione all'Albo (1977-2017), attestante, come dichiarato nella personale lettera di convocazione, "la lunga attività e l'impegno in seno alla categoria. "Nato a Perugia nel 1946, ma sempre residente ad Assisi, il prof. Francesco Frascarelli si è laureato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, abilitato in materie umanistiche, già ricercatore medievista presso l'Istituto di Storia della suddetta facoltà. La sua produzione comsuddetta facoltà. La sua produzione comprende saggi, pubblicazioni, recensioni, prefazioni, profili biografici, "voci" per l'Enciclopedia Dantesca (TRECCANI) e il dizionario "MARIETTI". Ha ricoperto vari incarichi istituzionali. Sin da giovane ha collaborato con quotidiani (La Nazione, Il Popolo, Il Tempo ecc...) ed inoltre con varie riviste come "Assisi-mia" e "Subasio" emanazione dell'Accademia Properziana di cui è socio. Da anni collabora con il settimanale LA VOCE e da qualche tempo con la nostra rivista "TERRENO-STRE". Addetto stampa per dieci anni del-l'Ente Calendimaggio, per la prima volta ha fatto "approdare" alla trasmissione naz-zionale della RAI "Uno Mattina" la festa del Calendimaggio alla quale ha dedicato molteplici articoli ed un noto saggio.



legno per Passione, Qualità per professione







BRIZI PAOLO 333.1215626
TABAI ALESSIO 392.1278208 ag.funcbrc.aurora@gmail.cor
www.agenziafuncbrcaurora.co ancora lunga. SERVIZIO H24 tel. 075.80 65 555



AUTO PICCOLE RIPARAZION IN GIORNATA

Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG) Tel. 075 8000890















A TARRICOLLA

qualità qualità freschezza a Km zero

> PACCHI CARNE

SALUMI

PREPARATI

Via Romana, 72 Loc. Capodacqua di Assisi (PG) Cell. 389 9539786

WWW.AGRICOLATARDIOLI.IT

R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistita)

Una risorsa per la persona non autosufficiente ed i loro familiari

di STEFANO PICCARDI

a Residenza Sanitaria Assistita di Assi si: una risorsa preziosa per la persone non autosufficienti e i loro familiari L'Italia è il paese più vecchio d'Europa (il 21,4% della popolazione ha più di 65 anni) e l'Umbria è la seconda regione più longeva d'Italia, dopo la Liguria, con oltre 222 mila ultrasessantacinquenni e 162 ultra novantenni. Un dato questo che

se può far piacere per la longevità, d'altro canto fa riflettere sulle condizioni in cui gli anziani versano, tra la solitudine e la salute precaria. Il tema dell'assistenza agli anziani costituisce uno dei principali temi del welfare che verrà e una delle preoccupazioni principali delle famiglie umbre. In questo scenario, ad Assisi 5 anni fa, è stata istituita la Residenza Sanitaria Assistita, collocata all'interno dell'ospedale e a disposizione degli abitanti del nostro territorio.

Nella struttura vengono accolte persone anziane non autosufficienti, non in grado di rimanere al proprio domicilio, prevalentemente con patologie in fase di stabilizzazione o con patologie osteoarticolari in fase di riabilitazione. Altre motivazioni che possono condurre al ricovero in RSA sono di carattere sociale, quali situazioni di



solitudine e abbandono: in questi casi la persona viene gestita in modo da prevedere dei percorsi di presa in carico complessiva con successivo inserimento in residenze protette o attivazione di assistenza domiciliare. In un certo senso questa struttura rappresenta una cartina al tornasole dei disagi sociali di un territorio oltre che delle problematiche connesse all'invecchiamento della popolazione.

La struttura è dotata di 12 posti letto e si avvale di un'equipe di sei infermieri, sette operatori socio-sanitari, un coordinatore infermieristico, un fisioterapista e un assistente sociale attivabile a chiamata. La gestione del paziente, che viene inserito in RSA dopo una valutazione multidisciplinare, fa capo al medico di medicina generale che mantiene la supervisione sulla situazione del malato sia attraverso accessi programmati che con chia-

mate in urgenza. Nei casi che lo richiedano, possono essere attivati percorsi dedicati con gli specialisti ospedalieri per effettuare in tempi brevi consulenze ed esami diagnostici ai pazienti ricoverati. La presenza della RSA all'ospedale di Assisi, ha consentito, tra le altre cose, di diminuire i ricoveri inappropriati nei reparti medici e quindi un miglior utilizzo delle risorse ospedaliere.

Nel 2017 l'RSA ha effettuato 170 accessi, con una durata media dei ricoveri di 22, 5 giorni e un tasso di utilizzo dei posti letto al 93,6% che testimonia come ricoveri e dimissioni siano stati gestiti al meglio, sfruttando al massimo le disponibilità.

Particolare cura è stata posta per rendere l'ambiente confortevole e per far sentire a proprio agio i pazienti, allargando gli orari di accesso per favorire la presenza dei familiari. Grazie alla presenza dei volontari della Cooperativa A.N.N.A. gli ospiti sono allietati con attività ricreative e attività di supporto. L'attenzione e il calore umano con cui tutto il personale svolge il proprio lavoro quotidiano, non è passato inosservato, tanto da spingere più di un familiare ad indirizzare lettere di elogio alla Direzione Medica.

CALENDIMAGGIO - La Nobilissima Parte De Sopra vince l'edizione 2018 Madonna Primavera è la bellissima bastiola Monna Emma Menzolini

adonna Primavera 2018 è della Nobilissima: la Parte de Sopra vincendo la sfida della treggia e fune con Monna Emma Menzolini abbinata al Balestriere Messer Guido Sensi è diventa la regina della Festa. Le altre Madonne Primavera presentate dalla Nobilissima Parte de Sopra sono state Lucrezia Rossi, Elena Pompili, Alice Sannipola, Giulia Giubilei.





La Magnifica Parte de Sotto ha risposto con Giada Poggi, Sofia Simonelli, Benedetta Sforna, Carolina Ranchicchio e Maria Sole Pastorelli.

(Testo di Stefano Piccadi -Fotografie di FAP FOTO)









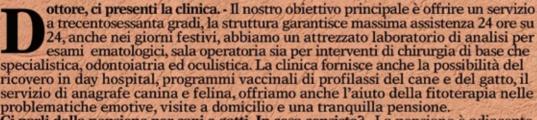


ASSISI - Immersa nel verde e nella quiete della campagna umbra, nel piccolo borgo di Tordandrea, la struttura si avvale di tecnologie all'avanguardia e di profonde conoscenze mediche acquisite in tanti anni di esperienza

La Clinica Veterinaria San Francesco

del Dott. Samuele Montagnoli

Punto di riferimento per il benessere degli animali, sia per quanto riquarda i casi di cura quotidiana che per le emergenze vere e proprie, la struttura garantisce tutti i servizi necessari per assicurare le migliori cure: vaccinazioni, chirurgia generale, rx, riabilitazione post-operatoria, pronto soccorso, igiene orale, esami del sangue, prevenzione, ma non solo, è anche una pensione per cani e gatti aperta sia d'estate che d'inverno. Abbiamo incontrato il Dottor Samuele Montagnoli fondatore della struttura, che da subito ha lasciato trasparire tutta la passione che nutre per il suo lavoro aprendoci le porte della clinica e illustrandoci nel dettaglio i servizi che vengono offerti



non dimentichiamoci mai che un animale non è un bambino.

servizio di anagrafe canina e felina, offriamo anche l'aiuto della fitoterapia nelle problematiche emotive, visite a domicilio e una tranquilla pensione.

Ci parli della pensione per cani e gatti. In cosa consiste? - La pensione è adiacente alla clinica in modo che gli animali possono ricevere assistenza medica quotidiana qualora si presentassero dei problemi, consigliamo sempre ai padroni di portarci il mangime usato a casa, per evitare che bruschi cambi nell'alimentazione creino patologie gastrointestinali. Per usufruire della pensione è necessario che il libretto sanitario sia in regola con i vaccini e che l'animale sia in possesso del microchip. Qualora tali requisiti dovessero mancare si procederà ad effettuare i trattamenti obbligatori direttamente in clinica. La pensione è provvista di spaziosi alloggi interni ed esterni, pavimentati e puliti tutti i giorni. Se il cane è docile viene portato due volte al giorno a passeggio. I box per i gatti sono luminosi

pavimentati e puliti tutti i giorni. Se il cane è docile viene portato due volte al giorno a passeggio. I box per i gatti sono luminosi e ben areati, la lettiera viene disinfettata quotidianamente. Le postazioni sono rialzate così che il gatto possa saltare e giocare liberamente. Si può usufruire del servizio pensione durante tutto l'arco dell'anno.

Quali sono i problemi più frequenti che riscontra nei suoi pazienti a quattro zampe? - Insufficienze renali ed epatiche e patologie tumorali soprattutto nel genere femminile per quel che riguarda i casi clinici. Per quanto concerne invece la chirurgia penso alle sterilizzazioni.

Quali sono invece i comportamenti sbagliati più comuni delle persone che possiedono un animale domestico? - Sempre più spesso si tende a trattare il nostro amico a quattro zampe come fosse un bambino, non c'è niente di più sbagliato. Un animale non potrà mai essere un figlio. Questo fenomeno, all'apparenza assurdo, in realtà è molto diffuso soprattutto nelle grandi città dove per supplire al senso di solitudine, gli animali, specialmente i cani, vengono snaturati, insomma, antropomorfizzati. Quali suggerimenti vorrebbe dare a chi intende prendere un animale domestico? - Come consiglio pratico direi di prendere l'animale da cucciolo, quando ha circa due mesi di vita, e di procedere a tutte le vaccinazioni richieste. Come consiglio chiamiamolo morale mi riaggancio alla risposta precedente,





Pink Pelletteria Bastia Umbra

BORSE CALZATURE ACCESSORI

BORBONESE

VERSACE JEANS

PINKO

COCCINELLE

LE PANDORINE®



LOVE MOSCHINO.

FURLA

A PIQUADRO

ERMANNO SCERVINO

GUESS

EMPORIO₩ARMANI

TWINSET















Più spazio al tuo stile

NUOVA SEDE

VIA F. PETRARCA, 81 (ANGOLO VIA GRAMSCI - VIA VIETNAM) Tel. 07580 12 467 www.pinkpelletteria.it f PinkPelletteriaBastiaUmbra

LA LEGGE IN PILLOLE

A cura dello studio legale Andrea Ponti & Chiara Pettirossi

Assegno scoperto: Consequenze e sanzioni

uando si parla di emissione di un assegno scoperto (o senza provvista) si intende quel caso in cui, nel conto di colui che emette l'assegno, non ci siano fondi sufficienti a pagarlo. L'assegno emesso senza provvista o assegno scoperto costituisce, ai sensi della legge 386/90 come modificato dal d.lgs. 507/99, illecito amministrativo. Tale illecito, in cui incorre un numero sempre maggiore di correntisti, è punito sia con sanzioni pecuniarie inflitte dal Prefetto che con l'iscrizione al CAI. La Centrale d'Allarmi Interbancaria (CAI) è l'archivio informatizzato degli assegni e delle carte di pagamento irregolari, istituito presso la Banca d'Italia, che ne ha affidata la gestione alla Società Interbancaria per l'Automa-zione (SIA). Con l'iscrizione al CAI il soggetto che ha emesso l'assegno scoperto viene segnalato alle banche come "cattivo pagatore" e per sei mesi dall'iscrizione non è autorizzato ad emettere assegni con contestuale obbligo di restituire alla Banca quelli non ancora utilizzati. Ma come si possono evitare le sanzioni pecuniarie e la segnalazione al CAI? La banca, entro il decimo giorno dalla presentazione dell'assegno per il pagamento, è tenuta ad informare l'emittente dell'assegno della mancanza di fondi utili al pagamento. La legge ammette il pagamento tardivo, il quale però deve avvenire non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'assegno per l'incasso. L'importo da pagare deve necessariamente prevedere: l'importo facciale dell'assegno, la penale pari al 10% della somma, gli interessi legali calcolati dalla data di presentazione dell'assegno scoperto e quella del pagamento tardivo e, qualora l'assegno sia stato protestato, le relative spese di protesto. Tali somme possono essere depositate presso la banca indicata nel titolo, costituendo sul c/c fondi necessari per il pagamento dell'intero importo dovuto e vincolati a favore del possessore dell'assegno, oppure direttamente al beneficiario dell'assegno. In quest'ultimo caso il beneficiario deve obbligatoriamente rilasciare una quietanza liberatoria con firma autenticata, nella quale lo stesso deve attestare di aver effettivamente ricevuto l'ammontare delle somme dovute. La auietanza deve, in ogni caso, essere presentata alla banca che ha rilasciato il carnet degli assegni. Nel caso in cui l'emittente dell'assegno scoperto non versa tutti gli importi richiesti o la quietanza liberatoria non viene presentata alla banca entro sessanta giorni, il soggetto incorre nelle relative sanzioni.

La legge è quindi molto rigida: terminati i sessanta giorni verrà effettuata l'iscrizione presso il CAI con conseguente divieto di emettere assegni per sei mesi ed irrogazione delle sanzioni da parte del

Dott.ssa Giulia Stangoni

FONDAZIONE VALTER BALDACCINI: un aiuto concreto per gli ultimi

Tenendo ben presente che spesso gli ultimi sono anche le persone che ci stanno accanto, particolare attenzione è stata posta a interventi legati alla propria terra

alter Baldaccini, padre fondatore di UMBRAGROUP, è stato un imprenditore illuminato e un uomo di fede. che nella vita privata e professionale si è distinto per lungimiranza e umanità. Un uomo che ha sempre avuto a cuore il prossimo e che ha trasformato il suo amore per l'Africa in progetti d'aiuto in Kenya e in Burkina Faso. E avendo ben presente che gli ultimi sono anche le persone che ci stanno accanto, l'ing. Baldaccini ha dedicato attenzione anche ad interventi nella sua terra d'origine, alla quale è sempre stato profondamente legato.

Con questo sguardo, rivolto verso gli ultimi e chi si trova più in difficoltà, e con questa du-

plice accezione, nazionale e internazionale, è nata la Fondazione a lui dedicata, che proprio pochi giorni fa ha festeggiato il suo terzo anniversario. In questo periodo di attività diversi sono i progetti che si sono concretizzati. Più di cento bambini del Kenya e del Burkina Faso, che vivono in condizioni di estrema povertà, grazie alle adozioni a distanza hanno potuto frequentare la scuola, avere pasto caldo e la speranza in un futuro migliore. In Kosovo, insieme a Caritas Umbria, la Fondazione Valter Baldaccini si è fatta promotrice di un progetto di sviluppo e formazione: grazie all'acquisto di dieci mucche, una mungitrice e un pastorizzatore siamo riusciti a creare opportunità di lavoro per i giovani di Leskoc, che adesso potranno sostenersi grazie alla vendita di prodotti caseari.

In Italia abbiamo aiutato l'Istituto Serafico di Assisi nella realizzazione della Stanza Snoezelen, spazio dedicato alla stimolazione sensoriale di ragazzi con gravi disabilità e siamo riusciti a donare due borse di studio per l'Istituto Universitario di Sophia a due ragazzi meritevoli che non avevano possibilità di studiare.

L'attenzione si è rivolta anche a Foligno, città in cui ha sede la Fondazione, dove a fianco alla Caritas locale sono state individuate dieci famiglie in difficoltà che abbiamo supportato con l'attivazione di altrettante borse lavoro. Ed è proprio di questi giorni la notizia di ulteriori dieci borse lavoro e del coinvolgimento del Comune di Foligno nel progetto. Una collaborazione che sicuramente consentirà di dare ancora più risposte concrete a chi ha più bisogno.

La Fondazione Valter Baldaccini può realizzare tutto questo solo grazie al sostegno dei donatori. E anche tu puoi essere uno di loro! Dona il tuo 5x1000 alla Fondazione Valter Baldaccini. È un gesto semplice e del tutto gratuito, basta una firma e il nostro codice fiscale: 91047270546. Visita il nostro sito www.fondazionevb.org per scoprire come fare. Grazie di cuore per il tuo aiuto!

Resta in contatto: FONDAZIONE VALTER BALDACCINI www.fondazionevb.org 0742/348428 - info@fondazionevb.org Seguici anche su Facebook e Instagram



B.N.I. (Business Network International) **ASSISI - Capitolo IL CANTICO**

A Vienna per promuovere aziende, prodotti e professionisti del territorio • Cambio al vertice del Capitolo

l gruppo BNI-Assisi è nato per fare rete me diante un progetto di economia collaborati va che coinvolga non solo singoli ma anche gruppi di persone ed imprese (che in BNI si chiamano capitoli) dislocati in tutto il mondo. In quest'ottica lo scorso aprile, l'ex presidente del capitolo BNI ASSISI IL Cantico, l'Avv. Gianmatteo Costa, si è recato in visita presso uno dei capitoli di Vienna, il BACH, al fine di conoscere realtà imprenditoriali e professionisti del luogo e per verificare la possibilità di instaurare scambi commerciali e professionali. Ottima l'accoglienza ricevuta da parte del capitolo ospitante durante un incontro mattutino, avente un pro-



tocollo oramai collaudato in tutto il mondo in cui gli incontri BNI iniziano prima delle 7,15 di mattina e si svolgono con medesime modalità e tempistiche, al quale sono state avanzate richieste di collaborazioni che garantiscano investimenti nel territorio umbro. Finito l'incontro il presidente del capitolo austriaco, Dipl. Ing. Wolfgang Weilguny, omaggiato di una bottiglia di vino Rosso di Montefalco delle cantine Briziarelli, anch'esse facenti parti della compagine BNI umbra, si è detto molto compiaciuto per questa nuova concreta possibilità di sviluppo di affari per i membri del capitolo da lui presieduto; appuntamento quindi per quest'estate presso l'Agriturismo il Cantico di San Francesco di Palazzo di Assisi, sede degli incontri settimanali BNI, con impegno, ed interesse, nel frattempo a mantenere i canali oramai aperti.
• CAMBIO AI VERTICI DEL CAPITOLO - Come da consuetudine BNI c'è stato l'avvicendamento nella carica di Presidente con l'arrivo dell'Ing.Marco Carletti. Il resto dell'organigramma risulta così composto: Vicepresidente Dott. Marco Rosabella; Comitato dei membri Avv. Jacopo Tofi ed Avv.Gianmatteo Costa; Segretario Stefano Lamberti; Responsabile formazione Dott.Blaise Palumbo; Responsabile ospiti Daniele Perini coadiuvato da Anna Mometti, Fabio Tassi, Stefano Mosconi e Stefano Sorbo. Ai nuovi sono stati affidati i relativi poteri con l'augurio di buon lavoro da parte di tutti i membri del capitolo, nella certezza di un proficuo sviluppo del lavoro di squadra in un'ottica di

sempre maggior coinvolgimento di professionisti ed imprenditori del territorio in questo solido progetto di economia collaborativa. Gli incontri BNI i svolgono settimanalmente e sono aperti a tutti coloro che vogliono partecipare, per valutare se vi siano possibilità di interessi lavorativi con gli altri partecipanti od anche solo per curiosità.

BNI ASSISI IL CANTICO

Per informazioni e registrazione agli incontri: Venturi Davide: 348.3314376 Savio Doronzo: 340.7289256 Stefania Fiori: 329.6724650 www.facebook.com/bniperugia/





il Cantico di San Francesco

Cerimonie

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI

- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI





Ad ARNALDO MANINI il Premio alla Carriera "Il Perugino, artista e imprenditore"

Al fondatore e Presidente di Manini Prefabbricati SpA è stato conferito l'ambito premio alla carriera al termine del convegno "Investimenti innovativi e infrastrutture per la competitività e l'occupazione", che ha visto tra i protagonisti i principali protagonisti della scena imprenditoriale umbra, con la presenza dei vertici istituzionali regionali, provinciali e cittadini

di ANNA RITA RUSTICI

"

ASSISI, 18 MAGGIO 2018 - Al termine di una toccante laudatio da parte di Stefania Proietti, Sindaco di Assisi, il Presidente Arnaldo Manini ha ricevuto il prestigioso premio alla carriera "Il Perugino – artista e imprenditore", ennesimo riconoscimento di un percorso umano e professionale già straordinario, sebbene ancora ricco di prospettive e progetti

a premiazione è avvenuta al termine dell'importante incontro "Investimenti Innovativi e infrastrutture per la competitività e l'occupazione", promosso dall'ANSPC – Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito. A impreziosire il momento hanno contribuito una cornice di pubblico suggestiva e la presenza delle principali cariche istituzionali umbre e provinciali, che hanno assistito alla laudatio e al conferimento del riconoscimento ad Arnaldo Manini.

I lavori del Convegno sono stati aperti dal Presidente Ercole P. Pellicanò; per i saluti istituzionali è intervenuto Michele Fioroni, Assessore del Comune di Perugia. Subito dopo la relazione di base, brillantemente tenuta da Franco Bernabè, Presidente Nexi, c'è stata una Tavola Rotonda, coordinata da Marcello Messori, Professore Economia LUISS, alla

quale sono intervenuti: Antonio Alunni, Presidente Confindustria Umbria; Domenico Arcuri, Amministratore Delegato Invitalia; Antonella Baldino, Chief Business Officer Cassa Depositi e Prestiti; Alessandra Dal Verme, Ispettore Generale Capo Affari Economici Ragioneria Generale dello Stato; Paolo Giordani, Professore Economia e Fi-

nanza, LUISS Roma; Andrea Nasini, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, di Perugia. La motivazione del premio conferito ad Arnaldo Manini è stata la seguente: "Per aver creato e sviluppato un'azienda – la Manini Prefabbricati – che, forte di un ben delineato circolo virtuoso, fatto di innovazioni e realizzazioni, detiene una posizione di eccellenza nel segmento più alto e qualificato del mercato. Egli, ingegnoso imprenditore e appassionato operatore, "uomo del fare", ha saputo trasferire in azienda gli alti valori sociali, umani e culturali che hanno segnato la sua vita".

"Non merito tanto! Ma la gioia di que-

sto momento, vi assicuro, è il regalo più bello che avreste potuto farmi". - Ha dichiarato con commozione e orgoglio il Presidente della Manini Prefabbricati SpA - "Sono stato sempre affascinato dalla figura di Pietro Vannucci: una personalità poliedrica, vivace ed innovativa per certi versi. Mi piace pensare che come il Perugino, artista eccellente, ha, da un certo punto della vita, imparato a gestire la sua attività come un imprenditore, io, nel mio piccolo, mi sono voluto far guidare nelle scelte da imprenditore dalla forza della bellezza: attribuendo all'estetica del prodotto pari importanza a quella della prestazione, convinto che pure i valori ed i principi su cui ho fondato la mia azienda, siano anch'essi bellezza. E con il medesimo "spirito umbro", impregnato della cultura di questa nostra terra, anch' io. da imprenditore, ho voluto costruire la mia azienda come un'opera d'arte, mescolando con amore i miei colori: il rosso della passione, il blu della

tere, sempre."
Insieme ad Arnaldo Manini hanno ricevuto il Premio la Prof. Paola Severino, Magnifico Rettore della LUISS e Adolfo Guzzini, Presidente e Amministratore Delegato Guzzini Illuminazione.

certezza, il giallo della luce dell'ingegno ed il verde della speranza di un futuro sempre migliore e su cui scommet-



Arnaldo Manini, Paola Severino Rettore Università LUISS, Adolqo Guzzini Presidente Guzzini illuminazione



Da sinistra: Domenico Arcuri (Presidente Invitalia), Franco Bernabè (Presidente NEXI), Ercole Pellicanò (Presidente ANSPC), Marcello Messori (Docente Economia LUISS), Alessandra Del Verme (Dirigente Ragioneria di Stato), Antonio Alunni (Presidente Confindustria Umbria), Paolo Giordani (Docente Economia LUISS







Orario Punto vendita: Mattina 08,00/13,30 Pomeriggio 16,00/20,00 Domenica Chiuso

..Buono

Nel rispetto della Tradizione "Pecorino Tinivello e Fave"...che Emozione!

Come tutti sanno il nostro Tinivello è un pecorino umbro, prodotto con latte di pecora selezionato. Lo proponiamo Giovane fino a 90 gg e Semistagionato fino a 180 gg, ideale compagno di gusto, ottimo



Il Protagonista della bella stagione "Prosciutto Il Console"

Particolare taglio anatomico della coscia del maiale creato dai nostri mastri norcini.

Il suo nome deriva proprio da una leggenda romana che narra degli antichi manufattori delle carni suine; dopo la lavorazione delle cosce anziché proporre il prosciutto stagionato in osso, crearono questo particolare



Eterogenea - Tridimensionali presenze d'arte in Auditorium in mostra a Bastia

L'EX CHIESA DI SANT'ANGELO DIALOGA CON L'ARTE CONTEMPORANEA

L'esposizione, che ha registrato un buon afflusso di visitatori, si è conclusa il 6 maggio scorso

di GIORGIO CROCE

rganizzata dal Comune di Bastia e patrocinata dalla Regione Umbria, con i saluti del Sindaco Ansideri e dell'Assessora alla Cultura Lungarotti, si è inaugurata, il 25 aprile, presso l'Auditorium Sant'Angelo, Eterogenea-Tridimensionali presenze d'arte in Auditorium.

La mostra, curata dal sottoscritto, ha voluto omaggiare con oltre trenta opere d'arte le "eterogenee presenze" che via via hanno frequentato questa affascinante struttura, ora restituita ai bisogni culturali della città, nata come luogo di culto, poi diventata uno spazio ludico, che ha ospitato feste e spettacoli teatrali, infine adibita a magazzino. Gli artisti invitati, erano per la maggior parte operanti nella nostra regione, alcuni bastioli; solo quattro di loro venivano da fuori Umbria, ma avevano comunque, una qualche attinenza col "cuore verde d'Italia". Tra le opere scelte soltanto tre sono state create in occasione della mostra: tutte le altre erano opere "storicizzate" con un curriculum di una o più presenze espositive.

Gianfranco Adorni, artista reggiano, la cui cifra stilistica è l'uso di caratteri tipografici adoperati nelle vecchie stamperie, ha presentato un piccolo "libro-scrigno" nel quale aveva inserito anche dei cioccolatini

Carlo Alari ha creato, per questa mostra, una figura elicoidale, formata da lamelle di legno, una dorata, tutte le altre di colore naturale, che si potevano spostare di posizione, variando così la figura stessa

Giuliano Belloni con la sua opera, un corpo di donna sagomato con rete metallica, sul braccio una rosa rossa, poneva l'accento sulla tragedia del femminicidio. Fabrizio Bertolini era presente in mostra con tre opere: Sperare è umano, struttura di tondini in metallo avvolta da plastica trasparente con dipinte impronte di mani, Distensioni altra struttura in metallo "bendata" con della stoffa bianca e Volume fluido piccola installazione formata da tre 'colonnine elastiche" di nylon, collegate in cima e divaricanti alla base, riempite di contenitori di recupero, con al centro un pendolo-mappamondo.

Stefano Borgia e Aurora Piccone hanno presentato i loro autoritratti ispirandosi ai ritratti dei duchi di Urbino dipinti da Piero della Francesca; singolarmente Borgia ha esposto due opere raffiguranti barche a vela stilizzate, in legno ferro e plexiglas.

Daniele Buschi, con delle opere in ceramica, rifletteva, con reminiscenze brancusiane, sul peccato capitale della Lussuria (una vulva dorata) e con *Change skin* sulla "muta", quasi serpentesca, di un vaso bianco e oro.

Claudio Carli ha illuminato tre casette, di carta leggera, ornate con verdure magistralmente disegnate a carboncino, creando così un'atmosfera che poteva ricordare certa arte giapponese su carta paglia. Tonina Cecchetti ha allestito un'installazione, sul palchetto dell'Auditorium, grazie ad un piccolo esercito, affascinante e perturbante, di *Mani-chini*: il contemporaneo a lambire l'estetica del passato.

Eraldo Chiucchiù era presente in mostra con due strutture scultoree formate da piccoli cubi in terracotta, in perfetto equilibrio, dal titolo Ocra e Sulfurea.

Germano Cilento ha posto a mo' di colonne, all'entrata della mostra, due opere di terracotta dipinta, quasi due menhir, autorevoli e fieri, intitolati Orante e Cavallo prigioniero.

Azelio Corni, artista piemontese, che lo scorso anno ha rappresentato l'Italia all'*Art fair* nel Bahrein, in mostra aveva un Totem ligneo a croce con scolpita una

testa di uomo ed una di animale alla fine dei bracci.

Giorgio Croce ha presentato un assemblaggio di cemento, legno, plastica e metallo, ovvero un particolare dell'installazione presente nel '92 alla mostra Tra oriente e occidente allestita ad Osmate, Varese.

Tre erano le sculture esposte da Federico Della Bina: Verso di te, due figure bronzee collegate da uno "zampillo" metallico, Distensioni, tre figure, in terracotta, forse impegnate in una relax dance ed Espansione, figura bianca sdraiata in una posizione che richiamava l'immagine dei corpi, pompeiani, colti nel sonno dalla lava del Vesuvio.

In mostra, di Benvenuto Gattolin, si potevano ammirare tre opere carismatiche, due scolpite nel polistirolo (Civiltà cicladica ed Il silente) e l'opera lignea, intitolata Famiglia, ubicata nella nicchia che ospita l'unica testimonianza, di affresco, rimasta nell'ex chiesa.

Nancy Lamers, artista statunitense era presente con un'opera concettuale intitolata Cambia quando mi tocca-La vita mi rovi-

Elisa Leclè ha esposto l'abitoscultura ed il cappello-scultura già presentati a Latina in occasio-

ne della mostra per il centenario della nascita del Futurismo.

Stefano Migliosi, operando nell'ambito dell'arte del riciclo, ha creato, in occasione di Eterogenea, una interpretazione della crocifissione.

Liviano Orologio, con la propensione al ready-made, era presente con tre suoi "manichini", dal respiro straniante, tanto inquietanti quanto seducenti, intitolati Bocca di rosa, Depressione e Futuro anteriore.

Gianluigi Panzolini ha offerto. allo sguardo del visitatore, la composizione Ensemble nanodopera, formata da piccole sculture in ceramica tipiche del suo modus operandi minimal.

Una delicata creazione in porcellana bianca, che dava l'idea di un frammento di esplosione, era l'opera di Attilio Quintili.

Carla Viparelli, artista parteno-pea, reduce dall'evento 2nd Andaman International 2018, svoltosi in Thailandia, dove lei ha rappresentato il nostro Paese, ad Eterogenea era presente con l'opera Cavalcol, una scultura formata da un cavallo a dondolo di legno con al posto delle zampe quattro bottiglie di vino. La mostra, parecchio visitata, ha chiuso i battenti il 6 maggio scorso.

EVENTI NEL COMPRENSORIO



AEROPORTO DI

Palazzo Collicola, Spoleto. Sino al 3 giugno



TUTTA L'UMBRIA IN MOSTRA-LA MOSTRA DEL 1907 E L'ARTE UMBRA

TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia. Sino al 10 giugno

ART MONSTERS -ARTICOLO 3
Palazzo della Penna, Perugia. Sino al 24 giugno





• UGO LA PIETRA -Istruzioni per abitare la città



MERAVIGLIA ED **ESTASI** Luciano Ventrone



Chiesa Monumentale S. Francesco, Gualdo Tadino. Sino al 28 ottobre





Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali







LA PAGINA DI PASQUINO



IPSE DIXIT (parte seconda)

orno sull'argomento per autoassolvermi dalle accuse che l'omonimo articolo del mese scorso (Terrenostre pag.20) ha convogliato sulla mia pagina facebook. "Come sarebbe?" è stato il succo dei post, "Bastiano e Giacinto sì, gli altri no?". "Cos'è, gli altri hanno la rogna che non li hai citati?". "Perché non hai dato una riga di spazio anche agli altri?". E così via. Malgrado non consideri facebook il terreno ideale per un dibattito, intendendo per dibattito un ping-pong comunicativo il cui risultato non dipenda dai mi piace o dalle faccine più o meno sorridenti, ma dalla logica delle affermazioni e dalla disponibilità dell'ascoltatore a vagliarle, malgrado ciò, dicevo, ho fatto presente che mentre di Bastiano e Giacinto conoscevo vita, morte e miracoli, dei cosiddetti altri ignoravo non solo il profilo anagrafico ma, a maggior ragione, qualsiasi episodio in grado di strapparli all'anonimato. "Se è per questo rimediamo subito" mi è stato risposto. E così è andata, tra e-mail e messaggi ho ricevuto più posta io in un giorno che Meetic in una settimana. Anche se sono dovuto ricorrere a una prolungata scrematura per separare, in quel guazzabuglio di comunicati, gli aneddoti destinabili all'album della memoria da quelli relegabili nel cestino del pettegolezzo. In particolare sono rimasto impressionato da quattro o cinque racconti i cui protagonisti, a mio avviso, andrebbero immortalati come è stato fatto con Washington, Jefferson, Roosvelt e Lincoln sul monte Rush-

more, magari ripiegando sulle meno imponenti ma ugualmente suggestive pareti del Suba-

Comincio da Ovidio del Carpitello, un povero cristo senza arte né parte, analfabeta per giunta, che volle levarsi lo sfizio, il primo nella sua vita, di mangiare al ristorante, servito e riverito come un signore. Così una domenica, rotto il salvadanaio e radunata fino all'ultima lira, indossò il vestito del-

la festa, salì sull'autobus per Assisi, raggiunse il centro e andò a sedersi in uno dei ristoranti più in vista della città. "Prego" disse il cameriere porgendogli il menù. "E mo?" avrà pensato Ovidio. Perché dare il menù a un analfabeta è come recitare la Divina Commedia a un sordo. Si trasse d'impaccio -d'altronde la forza dell'ingegno, scriveva Tacito, cresce con la grandezza dei compiti - dopo aver osservato il distinto signore del tavolo accanto che, alzato il braccio e schioccate le dita, metteva l'indice sul nome della pietanza scelta nel menù ottenendo l'assenso del cameriere. Ovidio fece lo stesso, schioccò le dita, puntò a casaccio

l'indice, ricevette l'as-Einnun Rat-man di Leo Ortolani (c)

senso e attese fiducioso l'arrivo delle succulente fettuccine che nel frattempo il distinto signore avvolgeva già nella forchetta. Per cui rimase di stucco quando anziché le fettuccine si vide recapitare una fu-

mante porzione di fagioli e cotiche. Non che gli facessero schifo i fagioli con le cotiche, però tutto si aspettava meno di andare al ristorante e man-

giare quello che la madre gli cucinava non dico ogni giorno ma quasi, col risultato che di notte la sua pancia lievitava, ribolliva, retrosfiatava peggio di una zampogna. Rimediò seguendo ancora il comportamento del distinto signore il quale, sussurrato un bis al cameriere, venne di lì a poco omaggiato con un secondo piatto di fettuccine. La stessa magica parola sussurrò allora Ovidio che, già con l'acquolina in bocca, per poco non sdilinquì vedendosi servire un altro piatto di fagioli e cotiche, per di più accompagnato dal commento non si sa fino a che punto sincero del cameriere: "Ottime scelte, si-



Sempre il qui pro quo sta alla base dell'episodio grazie al quale si evidenziò il rifiorito stato di salute di Mariannella del Ciollino. Uscita pimpante dall'ambulatorio medico dove era entrata mezz'ora prima con l'aria di chi sta più di là che di qua, venne interpellata da Luciana del Pillottino, nota ficcanaso di Bastia e dintorni, sui motivi di un così repentino cambio d'umore. "Ma sta' zitta," cinguettò Mariannella, "ché 'n mese fa da 'sta recchia 'n ce sentevo più e la capoccia, n' te dico, me girava peggio de 'na trottola. Sicché so' venuta toquì dal medico, lu' m'ha visitato ben bene la recchia e m'ha ditto che c'evo la birintite". "E che bestiaccia sarebbe?". "E che ne so. So solo che pe' 'n mese ho fatto le cure che m'ha ditto lu' e ade', Madonna te ringrazio, pare che 'sta birintite è git'ol-

Di nuovo un ambulatorio medico fa da sfondo alla vicenda di Peppino del Cricchero. Ma questa sarà materia per il prossimo numero di Terrenostre.



IL MUSEO ARTI E MESTIERI DELL'UMBRIA TROVA CASA

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta lo scorso 12 aprile 2018

circa trent'anni dal la sua fondazione, il Museo Arti e Mestieri dell'Umbria" fondato da Davide Costantini ha finalmente una sede fissa: tre ampie sale facenti parte della struttura che ospita anche la chiesa di Santa Chiarella, in via Fonti di Mojano, 9-11, proprio alle porte di Assisi è l'indirizzo esatto. L'immobile di proprietà della USL Umbria 1 è anche un esempio di recupero e valorizzazione storica.



Don Cesare Provenzi parroco della cattedrale di San Rufino, Davide Costantini e il presidente di Confcommercio Assisi Vincenzo Di Santi

Il museo è una ricca esposizione di suppellettili e attrezzi da lavoro relativi alle varie corporazioni medievali. Gli oggetti sono in parte fissati in appositi pannelli di legno, in parte poggiati a terra, altri, i più delicati e quelli antichi sono conservati all'interno di bacheche e vetrine illuminate. Il percorso espositivo è arricchito da documenti e video in continua riproduzione su un maxi schermo.

Le attività proposte riguardano numerosi progetti didattici per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio. Il presidente Costantini ci dichiara: "Da circa trent'anni lavoriamo con passione e costanza per offrire ai cittadini, ai turisti e soprattutto ai giovani delle scuole un'occasione per ricordare il nostro passato fatto di attrezzi, suppelettili ed opere realizzate dalle sapienti mani degli artigiani di un tempo. Adesso che abbiamo una sede stabile ci renderemo propulsori di attività culturali e didattiche, ma soprattutto di diffondere la storia delle nostre radici. Assisi non è solo città d'arte, ma è anche terra di San Francesco".

Alla cerimonia di inaugurazione svoltasi lo scorso 12 aprile 2018 erano presenti Don Cesare Provenzi parroco della cattedrale di San Rufino, Don Vittorio Peri vicario della Diocesi di Assisi, Andrea Casciari Direttore Generale USL 1 Umbria, Valter Stop-

pini vicesindaco di Assisi, Francesca Di Luca capo Commissariato di Assisi, Stefano Ricci Comandante Finanza Assisi.





di ANTONIO MENCARELLI

FEDERICO LANCETTI artista bastiolo

Maestro del legno, fine restauratore, tenne bottega a Perugia nell'Ottocento, ammirato da antiquari, intenditori e cultori di belle arti di tutta Italia

ederico Lancetti fu uno dei maggiori esponenti umbri dell'Ottocento di quelle cosiddette "arti minori", che richiedevano studio e attitudini pari a quelle necessarie per le "maggiori", come la pittura, la scultura. Fu un vero artista dell'intarsio, di qualsiasi lavoro in legno, del restauro, dell'alta falegnameria. Era nato a Bastia nel 1817, suo padre si chiamava Luigi. Dopo aver percorso gli studi presso l'Accademia perugina di belle arti, fu allievo a Roma nel laboratorio di Luigi Frantz, ebanista tedesco e in altre botteghe di Firenze e Livorno. Portò a Perugia l'arte dell'ebanista al massimo sviluppo, insieme a quella della tarsia moderna, divenuta arte applicata all'industria. Adamo Rossi, bibliotecario perugino, pubblicò nel 1872 nel "Giornale di erudizione artistica" una raccolta intitolata ai maestri e ai lavori in legname a

Perugia nei secoli XV e XVI, dove antepose ai documenti trascritti e registrati una lunga dedica a Federico Lancetti. Insieme ad Alessandro Monteneri, suo collega e socio in affari, elogiò queste due personalità che, di fatto, erano le prime per cui Perugia aveva riguadagnato l'antico grido di amica delle arti. Essi, secondo il Rossi, furono "i protagonisti della rinascita delle arti in legno e veri depositari del primato degli intarsiatori di origine forestiera attivi a Perugia nel Rinascimento". Ben in vista la sua bottega che



Il marchio della ditta Federico Lancetti (Anno 1874)

so, al numero 59. Federico Lancetti, tra le altre cose, restaurò le porte intarsiate e il coro della chiesa di S. Pietro di Perugia e il rivestimento ligneo della sala delle udienze del Collegio della Mercanzia negli anni dal 1865 al 1876. Lavorò anche per Bastia, sua città natale, quando realizzò, nel 1874, il mobilio e le poltrone per l'arredamento della sala del Consiglio e dell'ufficio del sindaco. In questo anno 1876 già vantava il titolo di intarsiatore della Regia casa di Sua Maestà il Re d'Italia. Ricevette per i suoi lavori diciassette medaglie in occasione delle esposizioni a cui partecipò, in particolare quella di Perugia del 1899. Morì a Perugia il 16 aprile 1899 all'età di 83 anni e molto ne parlarono di lui

aveva sede in via del Cor-

i giornali locali e gli specialisti storici dell'arte. Nel necrologio fu ricordato come "operoso negoziante della nostra città, favorevolmente noto anche fuori di qui per i preziosi lavori d'intarsio che uscivano dal suo laboratorio".

Il nipote Lanciotto, figlio del fratello Francesco, seguì le orme dello zio e si era già notevolmente affermato specie a partire dal 1923 in poi, come si legge in alcuni articoli a lui dedicati nei giornali perugini dell'epoca.



VENT'ANNI FA

Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

ACCADEVA A MAGGIO NEL 1998

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Due piazze saranno intitolate a due valorosi combattenti angelani (promossi sul campo Aiutanti di Battaglia e decorati di Medaglia d'Argento): Ernesto Tarpani (guerra 1915 / 1918) e al pilota di aereo siluranti Italo Roscini Vitali (Guerra 1940 / 1945).

- L'Accademia Properziana del Subasio in memoria di uno dei suoi figli più illusti, pubblica "Omaggio a Francesco Antonio Frondini nel 150° anniversario della morte".
- Si svolge la prima "Edizione della Festa dell'Artigianato". Vengono premiati artigiani di S. Maria degli Angeli: (Egisto Discepoli, Adriana Gaspardi) e di Bastia: Alvaro Bianchi.
- na Gaspardi) e di Bastia: Alvaro Bianchi.

 Bruno Barbini viene eletto Presidente del Circolo Culturale "La Piroga".
- Nonostante le incertezze della vigilia e le difficoltà logistiche, la Festa del Calendimaggio apre i battenti. Vince la Magnifica Parte de Sotto 3 0. Presidente dell'Ente è Salvatore Ascani. Durante la festa un carro della Parte di Sotto, si ribalta causando alcuni feriti che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso di Assisi.
- Il Priore del Capitolo Don Aldo Brunacci annuncia la costituzione di un fondo per la ricostruzione della Cattedrale di S. Rufino.
- Basket: Play-Off amari per la SIR Infortunistica Assisi che esce di scena in semifinale sconfitta dalla formazione laziale del Veroli.
- Termina il Campionato per la Nuova Angelana del presidente Lucio Tarpanelli: 39 punti, frutto di 10 vittorie e sei pareggi e decimo posto in classifica. Il tecnico è stato Buzzi.
- Ritornano in sede a Firenze dopo cinque mesi di operosa presenza il distaccamento dei Vigili Urbani che ha collaborato insieme ai colleghi assisani nel periodo non facile del dopo terremoto.
- Piero Tacconi viene nominato presidente regionale dei Giovani Industriali subentrando a Roberto Taddei.
- Si ricorda il III Centenario della nascita del poeta (drammatico) Pietro Metastasio (1698 1998), figlio dell'assisano Felice Trapassi.
- Il trimestrale di informazioni culturali (quale supplemento agli "Atti") "Subasio" compie i suoi primi 5 anni di pubblicazioni.

BASTIA

- Si svolge la prima manifestazione "Giovaninfesta" a cura del Centro S. Michele e della Parrocchia in collaborazione che ha come slogan "Dal tam tam alle reti telematiche – oggi l'uomo comunica con l'uomo"?
- Nasce un nuovo periodico di informazione socio culturale. Si chiama "Insula News" e si occupa di una vasta area che comprende i territori dei Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Cannara, Deruta, Spello, Torgiano e Valfabbrica. Il Direttore responsabile è Mario Cicogna.
- In occasione del Gemellaggio il Comune di Bastia dona a quello di Hochberg un quadro dell'artista Carlo Fabio Petrignani.
- Viene inaugurata la nuova sede per i Commercianti in Via Andrea dell'Isola. I soci sono ben 300. Il Presidente (dal 1997) è Marco Caccinelli. I principali servizi sono: assistenza per la concessione di finanziamenti, per la contabilità, per le pensioni e per le convenzioni con vari Enti.
- Alla XXVI Mostra dell'Antiquariato sono presenti per la prima volta espositori stranieri: Canadesi, Belgi, Svizzeri, Monegaschi. Vengono esposte anche 46 disegni di Alessandro Tiarini (Bologna 1577 1668) che rappresentano la vita ed i miracoli di S. Francesco d'Assisi.
- Il Consiglio Comunale di Bastia approva il Bilancio di previsione 1998 con i voti favorevoli del PDS e Rifondazione Comunista, l'opposizione, costituita da Forza Italia e CDU ha votato contro. I servizi come l'acquedotto e il metanodotto saranno gestiti da quest'anno, direttamente dalla Cesap, con il Comune detentore di una partecipazione minoritaria nella stessa società. È prevista l'assunzione di mutui per oltre 8 miliardi.
- Nel Campionato di Eccellenza Regionale il Bastia si piazza al 2° posto (dietro l'Orvietana di mister Cruccolo). Nell'ultima gara, purtroppo, il Deruta infligge 7 gol ad 1 ai bastioli! I migliori marcatori del Campionato sono stati Genovasi con 6 reti, Strettomagro 6, Boldrini e Marri 5 reti. L'allenatore è stato Guglielmo Mazzetti.
- Il Coro Polifonico "Città di Bastia", diretto dal maestro Roberto Tofi, si classifica terzo al Consorzio Nazionale corale Trofei "Città della Vittoria" svoltosi a Vittorio Veneto.

J'ANGELI 800 PALIO DEL CUPOLONE 2018

S. Maria degli Angeli, 8-17 Giugno Le serate del 10 e 17 giugno saranno visibili in Diretta Streaming su www.terrenostre.info

asce a Gennaio 2016, in occasione del Piatto di S. Antonio Abate, la prima edizione del Palio e S. Maria degli Angeli riscopre i propri Rioni (*le Fornaci, il Campo ed il Ponte Rosso*) e le proprie origini. L'entusiasmo e lo slancio di questa prima esperienza motiva gli Angelani a sostenere questo progetto e ad impegnarsi affinchè diventi un appuntamento annuale. Viene così individuato un periodo dell'anno più adatto, la seconda e la terza settimana di giugno, e la manifestazione prende il nome di J'ANGELI 800 – PALIO DEL CUPOLONE, a sottolineare il profondo legame fra il paese e la sua Basilica. Nove giorni di spettacoli, giochi, musica, buon cibo e naturalmente la sfida che appassiona non solo i Rionali, ma anche tanti Angelani e turisti

fra il paese e la sua Basilica. Nove giorni di spettacoli, giochi, musica, buon cibo e naturalmente la sfida che appassiona non solo i Rionali, ma anche tantiAngelani e turisti.

La terza edizione del Palio si aprirà ufficialmente Venerdì 8 Giugno 2018 con i saluti istituzionali e la presentazione del Palio realizzato dall'artista Francesca Capitini che precedono i Proclami di Sfida. Sabato 9 Giugno la piazza sarà invasa di bambini e ragazzi impegnati nell'ambitissimo Palio dei Muje (giochi: Passa il Mattone, Tiro con la Cerbottana, Corsa con i Carretti e Ruzzola). Quest'anno la vittoria del Palio non spetterà solo ai giovani Rionali in gara, ma anche ad uno/a studente/essa delle classi seconde della scuola media "G. Alessi", vincitore/trice del Concorso per la realizzazione del bozzetto; tutti i disegni saranno in esposizione durante la festa. Domenica 10 Giugno il centro storico del paese si animerà fin dal mattino di Angelani in abiti ottocenteschi che prenderanno parte alla S. Messa, ore 10:00, al termine della quale il Parroco benedirà i Vessilli; la sera, alle 19:30 il bellissimo Corteo Storico percorrerà le vie del centro per la prima delle prove a punteggio del Palio. L'11, 12, 13 Giugno, rispettivamente, il Ponte Rosso, le Fornaci ed il Campo si cimenteranno negli Spettacoli di Piazza, veri e propri spettacoli teatrali che raccontano di eventi, personaggi e aneddoti ispirati alla storia locale, e non solo, del XIX secolo. Oltre al Corteo e agli Spettacoli di Piazza, la Disfida dei Rioni rappresenta il momento più atteso ed emozionante della festa. Venerdì 15 Giugno, dalle ore 22:30, la piazza sarà invasa da un caloroso tifo che sosterrà i Rionali impegnati in 4 prove: Corsa delle Botti, Tiro con la Fionda, Corsa del Carro e Tiro alla Fune. Il verdetto finale avverrà Domenica 17 Giugno nell' ultimo dei giochi, La Fabbrica, ispirato alla Santa Fabbrica, il cantiere della Basilica di S. Maria degli Angeli, al termine del quale si sommerano tutti i punteggi delle prove e verrà proclamato il Rione vincitore





Materassi - Reti Letti - Poltrone relax

SEDE OPERATIVA & SHOW ROOM: SPELLO (PG)

Via Monte Peglia 4 - Capitan Loreto - Tel. 0742.315010 - Fax 0742.315014 e-mail: lela.snc@alice.it

www.lelamaterassi.it

SHOW ROOM:

BASTIA UMBRA (PG)

seguiteci su:

made in Italy



www.ciamweb.it

Comune di

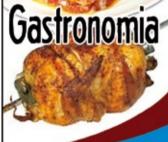


terrenostre 26



via Firenze, 50 - Bastia Umbra Tel. 075.8001179 Falaschi Gastronomia info@falaschigastronomia.it





Venerdi Pesce

PREPARIAMO CIBO BUONO OGNI **GIORNO**

Intervista al presidente Alberto Marino

Go Bastia festeggia il primo anno: "Siamo

L'Associazione è nata lo scorso maggio e si è messa subito in gioco, senza fermarsi mai. L'obiettivo di questi per costruirci il proprio futuro. "Se la realtà ci sembra stretta, noi diciamo: non fuggire in cerca di

di SARA STANGONI

a l'energia e la voglia di fare di un giovane determinato e ambizioso, ha il carisma di chi crede che il futuro parta prima di tutto dall'impegno sociale e culturale nella propria città. Parlare con Alberto Marino è la conferma che si può rendere migliore la propria città ad ogni età. Ventitre anni, studente alla Facoltà di Giurisprudenza a Perugia, con un passato di esperienze sociali a Bastia Umbra, in Parrocchia e nel proprio rione per il Palio de San Michele. Alberto è il presidente dell'Associazione Go Bastia, acronimo di "Giovani all'Opera": come si dice, "nomen omen". Tutti giovanissimi e intraprendenti. Il loro slogan è "Presenti per il

Go Bastia festeggia un anno. Il primo traguardo è già un successo! - Il 14 aprile 2017 è stata costituita ufficialmente l'Associazione, l'11 maggio eravamo in conferenza stampa a presentarci. Il 13 e 14 maggio abbiamo preso parte subito a tre eventi: la "Giornata della Sport. Borgo in festa' - organizzato da alcune società sportive insieme al Comune di Bastia Umbra, con giochi per le classi della Primaria "Umberto Fifi" -, il primo Torneo "BorGO Street Basket", la Passeggiata nonni e nipoti – organizzata con la Pro Loco - e il convegno "La-voro, Giovani & Futuro" sul tema "Il web e le opportunità di domani", che ha accolto come ospite il docente universitario Marco Camisani Calzolari e il bastiolo Marco Giuliani, fondatore di Saferbytes. Da lì non ci siamo mai fermati.

Come partenza non c'è che dire. Da chi è costituita Go Bastia? - Siamo un'Associazione aperta a tutti quelli che hanno desiderio di fare e mettersi in gioco. Il direttivo è composto da quattro persone ed attualmente siamo 100 tesserati con età tra 16 e 25 anni. Ma ci teniamo a dire che non c'è un limite d'età per unirsi a noi.

Come è nata l'Associazione? -Avevo in testa questo progetto già da diversi anni. Poi un giorno ne ho parlato con gli amici con cui sono cresciuto. Non mi hanno detto di no, anzi. È iniziato subito un bellissimo percorso, per il quale ringrazio tutti quelli che mano a mano si sono aggiunti. Siamo diventati uno splendido gruppo. Se la realtà ci sembra stretta, noi diciamo "non fuggire in cerca di chissà cosa. Ma combatti e mettiti al centro"

Un presidente giovane, ma determinato! - Sono molto ambizioso, lo ammetto. Sto cercando di responsabilizzare altri ragazzi dell'Associazione, per fare in modo che possa continuare a crescere sempre di più e, soprattutto, possa mantenere basi solide. È un impegno faticoso, sia per me che per gli altri, ma siamo molto soddisfatti dei risultati. Tanti giovani hanno dimostrato di avere un interesse vero per la città di Bastia. Ho riscoperto l'essenza dei miei amici, che sono diventati protagonisti di questo 'sogno'

Coinvolgere i giovani sembra difficile, invece voi sfatate questo luogo comune. – Di certo è una sfida, che implica tempo e duro lavoro, ma la risposta è già positiva. Siamo molti è altrettanti



Al centro Alberto Marino con il GRUPPO GO BASTIA

sono i curiosi che si avvicinano. Tutto è fatto per volontariato: evidenzia quanti credano fermamente in Go Bastia e non posso che esserne onorato. La nostra attività varia dal sociale a eventi e manifestazioni sia ludiche che culturali, allo sport, alla valorizzazione del territorio e dei talenti locali. Ci dividiamo in aree tematiche, così che ognuno possa contribuire in ciò che gli riesce

Il volontariato non è facile da **sostenere.** – È stata la prerogativa fondamentale dell'Associazione e ci teniamo che ogni economia sia spesa in favore delle attività o per realizzare cose concrete. Ringraziamo le persone, le associazioni e gli enti che ci hanno aiutato, tutti gli sponsor che ci hanno dato fiducia. Quando abbiamo chiesto aiuto ai commercianti, ce lo hanno sempre dato. Abbiamo avuto una risposta della città sorprendente.

La vostra presenza è in eventi eterogenei. – Non ci fermiamo mai, facciamo di tutto. In questi mesi abbiamo ricevuto tante richieste, come River Fest, PaliOpen e PiantiAmo Bastia. Abbiamo attivato una collaborazione annuale con il Bastia Volley, di cui curiamo comunicazione, grafica e promozione. Su tutte le divise c'è anche il nostro logo. Abbiamo un rapporto costante con la Pro Loco, che ci ha "adottato" e che ringraziamo per tutto il supporto che ci sta dando. È importante un contatto con gli adulti e uno scambio reciproco di conoscenze, esperienze e idee. Tra le altre cose, dalla scorsa edizione ci hanno coinvolto nel Premio Poesia Inedita Nazionale, con venti ragazzi in giuria popolare e due nella giuria tecnica.

L'ultimo appuntamento a cui avete partecipato? - La Festa dello Sport Umbra a Borgo Maggio organizzata dall'Istituto Comprensivo di Bastia Umbra e dalla Direzione Didattica, che fa seguito a quello dello scorso anno, ma in questa edizione ha visto la presenza di ben undici società sportive. Siamo stati invitati dall'Amministrazione Comunale a dare un supporto all'organizzazione e alla gestione della giornata. È stato un vero piacere collaborare con le insegnanti e giocare con i bambini e le loro famiglie.







numero 4 - MAGGIO 2018

terrenostre 27



www.ciamweb.it

Giovani all'Opera"

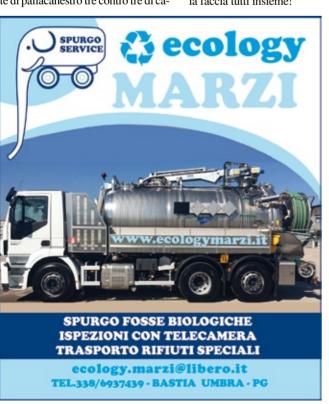
giovanissimi è rendere migliore la città di Bastia Umbra, chissà cosa. Ma combatti e mettiti al centro"



Prossime date in agenda? – Vi aspettiamo il 10 giugno con "Nonni e nipoti in gara", la passeggiata lungo il percorso verde con merenda e gadget. Ci tengo particolarmente a questo evento, che abbiamo ripreso lo scorso anno con la Pro Loco, dopo una pausa di vari anni. Mette insieme generazioni diverse e sempre meno abituate a condividere tempo ed emo-zioni. Ho un ricordo splendido di quando partecipai con mio nonno, per questo ho voluto riproporre la manifestazione. E poi il Jeremy Lamb Basket tour 2018, il circuito itinerante di pallacanestro tre contro tre di ca-

ratura nazionale, grazie alla collaborazione con Bastia Basket e Passione Basket USA. Il 16 giugno sarà per la seconda volta a Bastia Umbra, unica tappa del centro Italia, accanto a veri luoghi di culto per la pallacanestro da strada come Treviso, Milano, Porto Sant'Elpidio, Desenzano del Garda e La-

Se volessimo sapere cosa fate e come entrare nell'Associazione? – Sul nostro sito web www.gobastia.com c'è quanto abbiamo già realizzato. Tutti i prossimi appuntamenti, ma anche le curiosità e le modalità per partecipare a Go Bastia sono disponibili sia sul sito sia sulle pagine social Facebook e Instagram. Scriveteci le vostre idee e domande su gobastia@libero.it. Il nostro motto è costruire insieme la città per renderla migliore, mettendo al centro i talenti di ognuno. Quello che mi sento di dire è: non accontentiamoci, mettiamoci la faccia tutti insieme!



VIA OLAF PALME, risolto un annoso problema di viabilità



I progetto di riqualificazione, che interessa Via Olaf Palme e Via Salvador Allende, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Bastia Umbra lo scorso 8 maggio. Interessa un'area densamente popolata e molto trafficata e risolve una questione iniziata nel 1972, con la costruzione del primo palazzo, al quale si

sono affiancati gli altri, determinata dalla mancata cessione delle aree al Comune da parte dei costruttori.

L'assessore ai lavori pubblici Catia Degli Esposti: "L'augurio è che questo risultato contribuisca a creare fiducia da parte dei cittadini nell'azione amministrativa, chiamata a dare risposte alla comunità e alle sue necessità. Si sono dovute affrontare complesse questioni di carattere giuridico amministrativo, che hanno trovato soluzione con accordi bonari di cessione di porzioni di terreno da parte di alcuni privati, mentre per l'acquisizione delle rimanenti aree si è reso necessario ricorrere all'esproprio per pubblica utilità. Questo intervento di viabilità rientra in un progetto più ampio di riqualificazione del quartiere, che interessa anche i giardini pubblici dei Palazzi Faticoni e Piazza Bastia 2, per la quale stiamo lavorando alla rifunzionalizzazione in modo da renderla uno spazio più vissuto dai cittadini. Il risultato di Via Olaf Palme è la dimostrazione che con la giusta volontà si possono risolvere le questioni attese dai cittadini

Sala Congressi Umbriafiere 9 giugno, ore 21 Per ricordare ADELAIDE SUSTA



Il prossimo 9 giugno a Umbriafiere ci sarà un recital di musica, poesia, testimonianze e video per ricordare la dott.ssa Adelaide Susta, scomparsa lo scorso ottobre. La serata, voluta dai colleghi che la ricordano con affetto e stima, è stata organizzata insieme al gruppo dei medici per caso che con la professionista bastiola hanno condiviso un percorso professionale e musica-

le nel segno dell'amicizia, del rispetto e della generosità. Il grande amore per la professione medica, la umanità e generosità nel trasmettere messaggi positivi agli anziani e agli ammalati ai quali dava ricette, conforto e coraggio, ha lasciato un grande vuoto in tutti quelli che l'hanno conosciuta. Adelaide oltre che un medico, oggi rappresenta uno stimolo per andare avanti con coraggio apprezzando ogni attimo che la vita ci riserva, valo-rizzando i rapporti umani, mettendosi in gioco nelle grandi sfide quotidiane e non smettendo mai di dare corpo alla speranza. Alla serata parteciperanno la Croce Rossa Italiana, Daniela Brunelli. Mario Ceccomori, Luisa e Marco Lombardoni. Il ricavato del recital andrà in favore delle attività socio-assistenziali

zione di Bastia Umbra. Si rin-grazia Umbriafiere per la sen-sibilità dimostrata.







REFRIGERATION DESIGN

IL COMMERCIO ED I MEDIA



di ANGELO CARENA

Marzo: Elezioni Politiche ore 22,00, finalmente è finita! Giorni su giorni di martellamento continuo, ogni canale televisivo ha il suo bravo politico del momento che ti scarica la sua solita cantilena. Tu, piccolo commerciante qualunque, torni a casa magari con la testa ancora rivolta a quell'ultimo cliente che, dopo averti fatto rovesciare tutto il negozio ti chiede candidamente di fare la SOLITA fotografia da far vedere al SOLITO parente e che invece serve solo per il SOLITO acquisto su Internet, ti sdrai sul divano e speri di trovare nella televisione un alleato che ti faccia dimenticare la giornata e cominci a cercare

Macchè? Niente da fare! Politica, politica e poi ancora politica! Tutti speravamo che finisse il 4 Marzo, ma invece che succede? Questi 1000 (circa) eletti dei quali 900 sono solo dei scalda poltrone, non trovano il modo di fare uno straccio di Governo. Noi potremmo anche dire "Quando lo avrete fatto fatecelo sapere, se vi và (tanto a noi non cambia niente)" e invece no! Altri tre mesi di pillole politiche quotidiane.

Se qualcuno ancora non se ne è accorto sono 6 mesi che paghiamo il Canone Rai per vedere le solite 20 persone (gli altri non contano perchè non fanno audience) che ci raccontano sempre le solite cose. Possibile che il prodotto televisivo di questi ultimi sei mesi debba essere sempre e solo di argomento politico? Qualcuno portebbe dire "perchè non cambi canale?" la risposta è semplice "perchè trovi sempre le stesse persone con gli stessi argomenti",gli altri programmi che vanno in rete in contemporanea, caso strano, sono quasi sempre scadenti.

Durante l'ultimo Conflitto Mondiale, c'era un omino tedesco che faceva esattamente la stessa cosa: Ti faceva sentire alla radio quello che al Regime conveniva di più. Con questo non voglio assolutamente dire che anche da noi oggi esiste un regime televisivo... NO-OOO!!! È solamente "Propaganda".

Marx diceva che la religione è l'oppio dei popoli, io (molto più sommessamente) dico: MA LA TELE-VISIONE COSA È???



f carpel pelletterie&valigeria

CONFCOMMERCIO - BASTIA UMBRA



La Passeggiata Ecologica su due ruote fa felici oltre 300 bastioli tra grandi e piccini

di SAURO LUPATTELLI - (Press photo Confcommercio)

a e non sentirle, tante sono le edizioni della Passeggiata Ecologica su due ruote di fine primavera. Anche quest'anno la Confcommercio in collaborazione con il consorzio di operatori economici Bastia Shopping e il patrocinio del Comune di Bastia Umbra ha organizzato quello che è ormai diventato un appuntamento fisso, di quelli che appena passata la Pasqua ti senti chiedere "ma quando la fate sta sbiciclettata?" E se questa tradizione continua a rinnovarsi ogni anno, il merito è anche e soprattutto di tutti quei commercianti che ci sostengono con varie forme di collaborazione e di tutti coloro che in tutti questi anni sotto l'occhio vigile della Polizia Municipale si sono occupati in modo del tutto volontario dell'organizzazione e della sicurezza: lo staff Confcommercio, il gruppo CB Brecchino Radio Corsa, il Ciclo Team Bastia, la Croce Rossa Italiana e i medici che hanno garantito il servizio di soccorso. A tutti loro va il nostro grazie così come ringraziamo tutti i partecipanti che ogni volta affollano la manifestazione. In questa edizione abbiamo potuto ammirare anche alcune bici storiche che alcuni appassionati hanno conservato e restaurato in maniera perfetta. Come sempre, uno dei momenti più attesi è quello dell'assegnazione dei premi offerti dagli sponsor. Il più ambito, una fiammante bici offerta dal negozio "La bicicletta di Ermanno Polticchia" se lo è aggiudicato il giovane Alessio Venarucci.





ENIGMISTICA, INDOVINELLI E REBUS di Moreno Gagliardoni

Sfonda la parete per usare il bagno del vicino

Ormai alle strette, quasi lacrimante e in una situazione d'imbarazzo, spaccatosi un tra-

catosi un tramezzo è stato colto a spremer sulla tazza giallo in volto.



SOLUZIONI Indovinello I - Il limone mbelli - 5 allenivobri

Arriva l'aereo per soli nudisti

Prendi il volo con una compagnia di proprietà privata da Caselle e te ne freghi quando scendi in pista con i "gioielli di famiglia" in





ABITUDINI PERICOLOSE

di MARCO BRUFANI

rgomento costante di uno dei miei Salotti Finanziari è il "Passaggio Generazionale", dove affronto le temati-



che legate alla successione, al trasferimento o alla donazione di aziende, immobili, beni e capitali. Fondamentale è conoscere le differenze poiché ogni scelta determina differenti conseguenze fiscali

Serpico (acronimo di servizi per il contribuente) è lo strumento che l'Agenzia delle Entrate e la guardia di finanza dal 2012 usano per incrociare i dati dei contribuenti allo scopo di combattere l'evasione fiscale. Ogni anno, obbligo di tutti gli intermediari, è comunicare all'Anagrafe tributaria la movimentazione del conto corrente di ogni cliente, allo scopo di verificarne la coerenza con la dichiarazione dei redditi. Qualora si accertasse un'anomalia, l'Agenzia delle Entrate potrà chiedere spiegazioni al contribuente che avrà a suo carico anche l'inversione dell'onere della prova che consiste nel dover provare quanto affermato, contrariamente al Fisco che invece può dichiarare ciò che vuole. Questi sono solo alcuni degli aggiornamenti normativi, quindi ogni professionista di questo settore dovrebbe prevedere un continuo aggiornamento professionale. In passato invece il passaggio dei patrimoni veniva risolto superficialmente, "cointestando" con i futuri eredi, titoli, fondi e conti correnti senza una dichiarazione pubblica notarile di "donazione" seguendo una vecchia e consolidata prassi.

Oggi sarebbe da irresponsabili per almeno due motivi:

- Una donazione siffatta è nulla, quindi gli eredi del donante o i suoi creditori potranno sempre contestarla chiedendone la nullità e ripristinando la situazione precedente.

- Un erede che dichiara un normale reddito annuale e da un giorno all'altro si trova cointestatario di una rilevante somma di denaro, come potrà giustificarlo? Il fisco potrebbe interpretarla come frutto di evasione fiscale e chiedere il pagamento delle imposte evase. Ammesso e non concesso che invece riesca a provare che si tratta di donazione, dovrebbe affrontare le conseguenze di omessa dichiarazione ed evasione dell'imposta di donazione!

Mi auguro proprio che oggi nessuno segua più questa vecchia errata prassi!

Newsletter completa sul mio sito digitando: Alfabeto Fideuram Marco Brufani.

marco.brufani@spinvest.com cell. 335-6846723 https://alfabeto.sanpaoloinvest.it/ marco.brufani

Private Banker SANPAOLO INVEST



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE: la preparazione è sempre un punto di forza

di PAOLA MELA

ensare che domanda e offerta di lavoro si incontrino alla perfezione è pressoché impossibile, per sovrabbondanza della prima e carenza della seconda.

Gli imprenditori sanno bene che le risorse umane sono fondamentali all'interno dell'impresa e che ne rappresentano il fulcro stesso. Nonostante le problematiche attuali dell'economia, molti imprenditori sono e sarebbero disposti ad accogliere nella propria azienda nuovi lavoratori, aiutati però dalle istituzioni che, in questo processo, potrebbero svolgere un ruolo a dir poco decisivo.

Nelle PMI artigiane e manifatturiere sono necessarie figure professionali specializzate, soprattutto dove viene meno il ricambio generazionale. Figure che vanno formate, e occorre partire dalla scuola dell'obbligo che, sovente è prigioniera del pregiudizio che vede nella formazione teorica e liceale un percorso di serie A e in tutto ciò che è professionalizzante un addestramento di meno valore, destinato a "quelli che non ce la fanno". C'è la tendenza ad intraprendere dopo il diploma la strada universitaria, talvolta senza una reale motivazione, escludendo a priori la possibilità di imparare a "saper fare qualcosa" che aprirebbe la strada al mondo del lavoro.

A tal proposito le istituzioni, attraverso la pubblicazione di bandi specifici, potrebbero rendere possibile la formazione di figure professionali specializzate da inserire nelle aziende, anche su richiesta, evitando di elaborare bandi "scriteriati" tanto per dire che è stato fatto qualcosa. L'impresa, già super tassata, mette la sua parte ma necessita di un impegno reale da parte delle istituzioni, in quanto non può sostenere costi vivi riguardo a quanto su detto anche se finalizzati a svolgere una mansione produttiva.

Imparare un mestiere richiede mesi di "gavetta", a volte anni. Se le istituzioni avessero un udito più sensibile comprenderebbero che sostenere la formazione di figure professionali risolverebbe molti problemi per l'economia di questo territorio.

Accade però che i bandi pubblicati sono sempre meno e troppo generalizzati, richiamando un numero cospicuo di persone attratte più dall'idea di avere UN posto di lavoro piuttosto che QUEL posto di lavoro; molto spesso, al contrario, si tratta invece di bandi così stringenti dal punto di vista burocratico che scoraggiano i potenziali candidati, sia lavoratori che imprese. Ciò che si richiede alle istituzioni è

semplificazione, chiarezza e supporto, per allinearle alle esigenze delle imprese soprattutto le piccole e medie che da sempre sono il punto di forza della nostra economia, senza dimenticare di superare, una volta per tutte, il persistente pregiudizio che vede nella formazione professionale un paracadute per gli scansafatiche piuttosto che un'opportunità economica da cogliere. Oggi più che mai.



L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA fattore indispensabile per la ripresa

di GIORGIO BUINI Presidente Api Umbria -Assisi, Perugia -Corciano, Spoleto, Gubbio, Valnerina

n questo ultimo decennio stiamo assistendo ad una evoluzione tecnologica nelle Aziende che è praticamente impossibile da evitare. Le imprese hanno imparato quanto sia importante tenere il passo con le novità e gli ultimi aggiornamenti per crescere, consolidare le proprie posizioni e non rimanere indietro rispetto alla concorrenza.

Nessuna impresa, infatti, piccola o grande che sia, può sopravvivere senza i benefici che le nuove tecnologie sono in grado di offrire in termine di riduzione dei costi, miglioramento dei processi, incremento dell'efficienza e capacità di creare nuovi prodotti.

Il segreto dell'innovazione sta nella sua giusta e corretta applicazione e con una precisa e saggia pianificazione che comporta la ricerca delle giuste tecnologie, implementarle e metterle in produzione. Ed a questo punto che diventano importanti i partner che devono essere capaci di guidare ed accompagnare l'impresa nel suo viaggio verso l'innovazione. La nostra Associazione, per le piccole Aziende, attraverso i propri uffici, dovrebbe essere il sostegno indispensabile a tali iniziative. Purtroppo, malgrado i buoni propositi non si riesce a creare delle valide iniziative a sostegno. Oggi fare innovazione significa capire come applicarla al proprio settore, individuare le tecnologie, acquisire la necessaria conoscenza per gestire e quindi per una piccola Azienda è necessario affidarsi ad una serie di supporti esterni con notevoli costi a volte difficili da sostenee. Oggi ogni impresa, grande o piccola che sia, si deve dotare di strumenti informatizzati per supportare anche la propria amministrazione, la contabilità eli acquisti e la rete commerciale. Dal 2000 ad oggi la promozione

Oggi ogni impresa, grande o piccola che sia, si deve dotare di strumenti informatizzati per supportare anche la propria amministrazione, la contabilità, gli acquisti e la rete commerciale. Dal 2000 ad oggi la promozione del marchio è cambiata, con l'avvento di internet esistono nuovi canali di comunicazione, promozione e vendita che è divenuto essenziale includere nelle nuove strategie commerciali, pena la perdita di importanti ed indispensabili opportunità. Dunque l'evoluzione del modo di fare impresa non riguarda solo i processi produttivi e gestionali, ma anche le modalità di interazione con il mercato e le sue risorse. Le competenze professionali sono in trasformazione e vanno conciliate sia le abilità di carattere trasversale con quelle specialistiche, sia i nuovi modi di comunicare e la necessità di operare in un contesto "aperto". Le tecnologie vanno assimilate, testate ed adattate, ma prima ancora vanno scelte e comprese. Tutto si può fare fuorché rimanere ancorati a stili e mentalità "tradizionali" evitando di accettare il cambiamento. Rimandarlo a domani, sarebbe troppo tardi.

Riassumendo: fare impresa in un contesto evolutivo significa in buona sostanza conciliare ciò che va conservato del passato con le opportunità che vengono dal nuovo. Le tecnologie vanno adottate in un modo che non sia fine a se stesso ma allo scopo di fare meglio ciò che si sa già fare (incremento dell'efficienza), quindi le tecnologie vanno adattate alla ricerca di nuovi modi di fare business e/o di entrare in nuovi mercati grazie

alla creazione di prodotti e servizi innovativi. Il tutto abbinato all'utilizzo di nuovi strumenti per lavorare e comunicare dentro e fuori l'Azienda.

Non dobbiamo dimenticare che oramai siamo in mercato globale ed è indispensabile prepararci per affrontare al meglio le sfide che la globalizzazione ci offre.

Senza mai dimenticare che a fare la differenza nei contesti aziendali è il fattore umano, i datori di lavoro ed i propri dipendenti. Spesso alcuni imprenditori se lo dimenticano.



CIENTE

IL CONSULENTE ENERGETICO

Tfficienza energetica è ormai un termine di uso comune, ✓ presente negli ambienti scientifici, economici, nei mezzi di comunicazione di massa, ma anche nella vita quotidiana. Diciamo pure che va di moda. Proporre interventi di efficientamento energetico non suscita mai reazioni negative, anzi, la mente corre subito sui vantaggi che si possono ottenere: ridurre le emissioni dannose in atmosfera, vivere in case salubri e confortevoli e abbassare i costi energetici. Ma poi tra il dire e il fare... I risultati di alcuni recenti studi dimostrano che una bella fetta di cittadini europei ha scarsa propensione verso l'efficienza energetica. Per molti ancora non rappresenta un valore aggiunto e determinante per decidere di acquistare o affittare un immobile. I fattori che influenzano di più le scelte sono la posizione, il prezzo e a seguire l'estetica. Molto spesso i costi di utilizzo non sono presi in considerazione e la classe energetica risulta di scarso interesse. In questo contesto ritengo importantissimo il ruolo del Consulente Energetico che deve supportare le scelte del committente attraverso una chiara esposizione degli argomenti, con l'aiuto di esempi virtuosi e qualche volta dello "smontaggio" di informazioni fumose. Per riuscirci sono indispensabili, oltre alla preparazione tecnica e al continuo aggiornamento professionale, altri elementi: in un processo di comunicazione è importate capire quanto assimila chi ci sta di fronte e quindi bisogna fare tante domande e dare risposte chiare e semplice, in modo da non creare aspettative sbagliate comprendere a fondo i bisogni del nostro cliente per non correre il rischio di parlare lingue differenti offrire sempre una visione organica della proposta tecnica; non singole soluzioni slegata tra di loro che possono far perdere di vista l'obiettivo e mandare in confusione il committente. In conclusione è facile comprendere come oggi il Consulenti Energetico è una figura indispensabile quando bisogna affrontare senza sorprese l'argomento Efficienza Energetica.









FISICA DELL'INVOLUCRO CERTIFICAZIONE ENERGETICA PREVENZIONE INCENDI



348 87 17 586 a.delmoro.734@perindpg.it

06083 BASTIA UMBRA /PG Via degli Ippocastani, 1 Tel / Fax 075 80 10 743



#AREA4FOOD **Prossimamente** le ricette di Area4

gnuno di noi, nel corso della propria vita, si trova più o meno fortemente o più o meno seriamente, a tu per tu con il cibo. Nella nostra palestra, si svolge regolarmente attività fisica; tuttavia il momento dell'allenamento riporta, spesso e volentieri, l'attenzione del cliente a che cosa è meglio mangiare prima o dopo l'attività motoria. Toccare questo argomento richiede da parte nostra sempre grande prudenza, sensibilità e attenzione, soprattutto la consapevolezza che in questo ambito del nostro vivere è necessario partire da noi stessi, imparare ad ascoltarci di più ed a migliorare le nostre conoscenze: questo è l'approccio migliore per raggiungere i proprio obiettivi di benessere. Per questo siamo convinti che sia fondamentale confrontarsi con persone competenti e professionalmente deputate a svolgere attività nel campo della nutrizione.

Noi siamo semplicemente donne che ogni giorno, da circa 5 anni, per sé stesse e per la propria famiglia, preparano e pensano a quel "qual-cosa di buono, ma sano", che possa piacere a tutti, con la convinzione maturata in un percorso di vita, nello sport ed in particolare a casa AREA4, che si può e si deve poter stare in forma assecondando anche il GUSTO! Così è nata la nostra idea, davvero semplice quanto utile, se non indispensabile, di raccogliere le nostre personali e collaudate ricette di cucina, che presenteremo in formato cartaceo e on-line. frutto di un laboratorio in continua evoluzione, con abbinamenti di gusto che possono stupire tutti... facili e rapidi da preparare (ABBIAMO TUTTI POCO TEMPO!).

Pensando a tutti, anche a chi praticando uno sport specifico, ha bisogno di sapere esattamente cosa e quanto sta per mangiare in chiave di macronutrienti (carboidrati - proteine e grassi), li abbiamo già calcolati in ogni ricetta! Ecco ciò che abbiamo pensato di fare per rendere facile, bello e buono anche il vostro rapporto con il cibo!

Barbara Carli





Veneto, 6 - Bastia U. T 075 3721456 info@area4gym.it Facebook Area 4 Palestra

ORATORIO SACRA FAMIGLIA DI COSTANO

Animatori, Catechisti, Parroci e Volontari insieme per un futuro migliore

di RICCARDO BARBINI

Oratorio Sacra Famiglia di Costano è un luogo d'incontro aperto a tutti, senza confini o barriere, che non conosce età perché il prossimo è il benvenuto e può solo che arricchirlo! È un posto dove crescere insieme, ritrovarsi, stringere relazioni e condividere esperienze di vita, in modo sano e semplice. È un ambiente pieno di iniziative e percorsi dove poter giocare, pregare, sorridere e piangere insieme, proprio come in una famiglia.

Sì l'Oratorio è una grande famiglia dove ognuno diventa importante, perché ciascuno dona qualcosa, l'anziano l'esperienza, il giovane l'entusiasmo e la voglia di fare che lo contraddistingue, il bambino lo stupore e la gioia di guardare le cose con novità, non è altro che uno spazio dove conoscere, educare, maturare e far tesoro dei momenti condivisi. La bellezza sta tutta nelle persone che hanno scelto di donarsi facendo nascere e portando avanti una realtà così preziosa. Persone che hanno scelto una strada diversa e che portano nel cuore il desiderio di esserci per qualcuno, probabilmente perché hanno provato sulla loro pelle un amore che li ha cambiati. Ecco che allora Animatori, Catechisti, Parroci e Volontari di ogni tipo di-



ventano un insieme meraviglioso, speranza per un futuro diverso, migliore, che sappia cogliere e apprezzare il valore delle piccole cose.

Non resta che ringraziare tutti coloro che ne fanno parte, per l'impegno, la dedizione, la passione e l'amore che ci mettono ma soprattutto un ringraziamento particolare va a Gesù, è Lui il vero fondatore di una realtà così bella che va avanti ormai da anni. Nonostante le nostre umane fragilità, le paure, le insicurezze, le nostre debolezze è Lui che ci accomuna e ci rende uniti, che ci dona la forza per andare avanti e sognare in grande Perché quando si crede tutto diventa possibile! Infine vorrei fare un invito sentito a tutti quanti hanno la curiosità e il piacere di conoscere questa realtà chiamata Oratorio, così da poterla provare e magari continuare a costruirla

La Casa di Quartiere "IL RICCIO" festeggia la "Liberazione"

Presso la Casa di quartiere "Il Riccio" A.P.S. a conclusione della cerimonia istituzionale per la Festa della Liberazione, si è tenuto un aperitivo musicale, invitati di eccezione il Sindaco di Bastia Umbra Stefano Ansideri e il



Nella foto il presidente della Banda Musicale di Costano Rodolfo Segatori, il sindaco Stefano Ansideri con le opera trici della casa di Quartiere IL RICCIO: Francesca Agostinel-li, Cristina Bastianini e Rosella Ridolfi, il Direttore della Banda Musicale di Costano, il Comandante dei Carabinieri di Bastia Cristiano Boggeri ed un suo collaboratore

Comandante della Stazione dei Carabinieri di Bastia Umbra Cristiano Boggeri. La Banda Musicale di Costano ha allietato gli invitati ed i cittadini con le note di antiche canzoni riportando alla memoria degli anziani, frequentatori quotidiani della Casa di Quartiere, gli anni della loro giovinezza. "Il Riccio" ringrazia di cuore la Banda Musicale di Costano per la sua straordinaria partecipazione.

L'Associazione di Promozione Sociale

"Il Riccio" 366 3604500



ARRIVA "TUTTINFESTA"!

Dal 15 al 24 giugno 2018 al Centro San Michele di Bastia Umbra

Il Circolo ANSPI Centro San Michele delle Parrocchie di Bastia U. è concentrato a preparare l'edizione 2018, il programma come sempre sarà variegato e vivace.



Il servizio gastronomico offrirà un menù tradizionale nel quale si alterneranno

piatti a sorpresa su indicazione dello chef mentre, durante gli eventi serali, si avvicenderanno coreografie e spettacoli musicali, teatrali e di varietà.

Non mancheranno le attività della pesca, della lotteria e della ruota dove sarà possibile riportare a casa un prosciutto e anche una bicicletta.

L'organizzazione ringrazia in anticipo le persone e gli sponsor che stanno contribuendo a "Tuttinfesta 2018" ed invita tutta la cittadinanza a passare tante serate insieme per dar vita, anche quest'anno, ad una festa dal profumo popolare e dal sapore cristiano.

Vi aspettiamo numerosi!

• Il circolo ANSPI Centro San Miche- Il Centro San Michele e Tuttinfesta le, l'organizzazione Tuttinfesta, ringrazia quanti hanno partecipato alla cena di beneficenza e contribuito alla raccol- Cena di beneficenza ta fondi in favore della famiglia di Alessandro Fraschetti di Palazzo di Assisi. Il ricavato è stato di circa 4 mila euro.



Al nostro contributo si è unito quello della

Scuola Primaria Madre Teresa di Calcutta e di tutto il Circolo Didattico di Bastia con 645 euro.

L'intera somma è stata consegnata alla famiglia Fraschetti.





SOPRAIL MURO COOPERATIVA SOCIALE





UNITA' LOCALE
PETRIGNANO DI ASSISI
Via Indipendenza n. 58





DIRETTORE TECNICO Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA esegue interventi di:



ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE
CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"





VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



INGEGNERIA NATURALISTICA

RECINZIONI TRADIZIONALI

VERDE PENSILE

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUTI

Per info:

Dott. Agronomo Fabio Cionco

Cell. 349 2210474

Ufficio 075 8098229



Essere monache al tempo dei social

UN CICLONE IN CONVENTO

Arrivata quattordici anni fa a Bastia, per insegnare il canto gregoriano alle monache benedettine, Suor Noemi Scarpa non è più ripartita e da tre anni è Madre Abbadessa. Veneziana, di Murano, 40 anni, diploma di ragioniere e con un percorso lavorativo e sportivo ben avviato, a 20 anni è entrata in monastero lasciando famiglia, fidanzato e il basket nel quale aveva profuso energie e conquistato scudetti fino ad arrivare alla serie A2

di GIUSEPPINA FIORUCCI

erplessi i genitori all'annuncio della chiamata vocazionale, soprattutto per la scelta della clausura. Sono claustrofobica e ancora adesso non prendo gli ascensori, ci confessa con candore, e la reazione dei miei fu consequenziale al fatto di essere una persona sempre in movimento, sia con i piedi che con la testa. Pensavano che non ce l'avrei mai fatta a stare ferma. E un po' avevano ragione, perché per undici anni maestra delle novizie a sostituire Suor Cecilia in missione nelle Filippine e poi come Madre Abbadessa, Suor Noemi Scarpa ha letteralmente rivoluzionato il monastero declinando in chiave moderna una regola millenaria. Per aprire finestre sul mondo, occorre avere una buona formazione sulla regola benedettina, lungimiranza e un linguaggio nuovo. La clausura, infatti, ha una contestualizzazione storica ed è nata come difesa della donna in tempi violenti a causa delle invasioni barbariche. La clausura non deve mai essere sopra tutto, sopra la stessa carità, perché questo non è in sintonia con i valori evangelici. Si pensi al divieto che anticamente veniva fatto alle monache di uscire dal monastero per salutare o accompagnare al cimitero gli stessi familiari. Ho conosciuto monache anziane che portano ancora nel cuore il dolore per un mancato abbraccio al padre morente. Benedetto era un innovatore, non solo nel linguaggio, ma anche nella liturgia. Io ho cercato di riadattare il monastero al posto in cui esso si trova senza isolarlo dal contesto sociale, anzi apren-

do finestre sulla realtà in uno spirito di comunione e servizio.

Le fa eco Suor Cecilia, la precedente madre Abbadessa, ricordando, a proposito di collaborazione con il territorio, come nei primi anni del Novecento, gli stessi Bastioli attingessero acqua dai due pozzi del monastero. Successivamente, il comune, in segno di riconoscenza per il servizio prestato dalle monache, non fece pagare per qualche tempo l'acqua che, nel frattempo, era arrivata nelle case con pubblici allacci.

Nel monastero la grata è sparita e con essa la rigidità dei percorsi obbligati ancora presenti nel ricordo delle generazioni passate. *Oggi la vera clausura è qui*, esclama Suor Noemi indicando lo smartphone che tiene tra le mani. *La clausura è sui social ed in internet dove passa tutta la comunicazione che raggiunge soprattutto i giovani*.

Consapevole di questo, le monache si sono attrezzate e Suor Myriam, napoletana, una laurea in Filosofia e a breve anche in Teologia, ha superato l'esame per l'accesso alla professione di giornalista pubblicista e si è iscritta all'Ordine. Un'altra rivoluzione sull'onda lunga di quella operata da Suor Noemi, la Madre Abbadessa del monastero di S.Anna dove le cose si fanno sul serio. Suor Debora, per esempio, architetto, abilitata con tanto di timbro, e una esperienza lavorativa in Australia, in un grande studio professionale, per rispettare il voto di povertà, ha ottenuto dall'Ordine degli Architetti la possibilità di non aprire una partita Iva, creando un precedente che

farà storia, come la conferenza tenuta presso l'Ordine medesimo. I suoi progetti per il convento stanno ottenendo approvazione e consensi. Ma la rivoluzione è appena iniziata. Suor Noemi, infatti, sta lavorando



per fare una congregazione tra i 120 monasteri benedettini sparsi in Italia e un nuovo Statuto che non preveda la presenza maschile ai vertici di comando, realizzando così una vera parità tra i sessi. Parità

molto auspicata dallo stesso papa Francesco che più volte ha parlato del maschilismo ancora presente nella chiesa. *Ho inviato la bozza di questo Statuto alla Santa Sede*, dice fiduciosa Suor Noemi. Comprensibile, quindi, che quello di Bastia sia tra i monasteri italiani più affollati e vivaci: 20 monache più 4 nelle Filippine.

Una rivoluzione monastica tutta rosa che procede quasi parallelamente con quella operata in Spagna dalle Monache Carmelitane di Hondarribia, nei Paesi Baschi che, su Facebook, un mese fa, hanno fatto sentire la loro voce, in difesa di una ragazza diciottenne stuprata a Pamplona nel 2016. Il branco, formato da cinque delinquenti, ha avuto una lieve condanna da un giudice molto avveduto perché la vittima non era stata reattiva. Le Monache, con la loro denuncia, hanno dimostrato di essere più avanti di quel grigio parruccone.

Terminiamo la chiacchierata visitando "le quattro finestre sul mondo" che s'affacciano in via Garibaldi: la prima è un centro polivalente dove si fa accoglienza, primo ascolto, ma anche formazione. La seconda, un Caf. Aiutata da una tributarista e da una



Via Garibaldi: "le finestre sul mondo"

ragazza, suor Phoebe, una consorella filippina, con un diploma di ragioniere e un passato in banca, dà consigli per espletare adempimenti burocratici. La terza finestra illumina lo studio di progettazione dove opera Suor Debora,

veneziana come la madre Abbadessa. La quarta, invece, dà luce al laboratorio delle Monache che, oggi come un tempo, insegnano a grandi e piccole ricamo o cucito. Ma Via Garibaldi è lunga e la storia del monastero millenaria. La biblioteca, aperta al pubblico, ne conserva le testimonianze cartacee, mentre nella sala espositiva, adiacente alla medesima, si sta lavorando ad un progetto per ricreare le antiche ricette monastiche, con tanto di laboratorio. Una prova del cuoco in versione nostrana dove sarà possibile cucinare anche i prodotti dell'orto aperto al pubblico da qualche anno. Il ricovero per vecchi, la foresteria e la distribuzione di pasti caldi per i poveri completano il quadro di una regola monastica dove il fare è, da millecinquecento anni, in sintonia con l'essere.

BASTIA 1918 - L'asilo delle Monache Benedettine (Collezione privata)









www.toccacelimodauomo.it

f Toccaceli Moda Uomo

PROMO PANTALONI

dalla tg. 46 alla tg. 62

Camicie

dalla tg. 39 alla tg. 49

da € 49.00

Abiti - Giacche - Scarpe Accessori - Taglie fino alla 5XL

BASTIA UMBRA

Via Roma, 77 075 801 11 05

MARSCIANO

Via Umberto 1°, 40 Centro Storico 075 874 22 90

CAMICIE su misura

300 varianti colore 12 tipologie di collo INIZIALI ricamate Particolari ricercati CONSEGNA 10 giorni

a cura della D.ssa Michela Freddio

STOP AL DOLORE

Il dolore è una spia che si accende quando c'è una qualche infiammazione nel nostro organismo.

Se è cronico, è invalidante perché costringe a rinunciare a molte attività e può causare squilibri organici e/o psichici. La qualità della vita ne risente: si possono avere forme depressive o ansiose e alterazioni della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e della postura.

È una condizione diffusa e più della metà dei pazienti va dal medico per dolori quali mal di testa, mal di schiena o dolori addominali.

Non è sempre facile individuarne la causa e spesso si è costretti a fare uso prolungato di antidolorifici e antinfiammatori o addirittura di cortisonici per ridurre il tormento, spesso con molti effetti collaterali e la possibilità di non riuscire neanche a risolvere il problema.

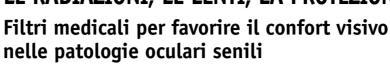
Oggi si può trattare il dolore senza ricorrere ai farmaci, grazie al dispositivo medico REGMATEX che agisce a livello cellulare, riducendo lo stato infiammatorio in modo rapido, senza controindicazioni né effetti collaterali.

Dott.ssa Michela Freddio Cell. 392 9304808



Leggi l'articolo completo su vogliadistarebene.it

LE RADIAZIONI, LE LENTI, LA PROTEZIONE (3)



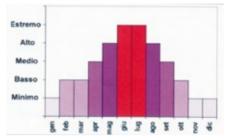


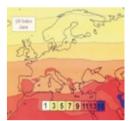
gni volta che le condizioni di illuminazione arrecano un disagio o un pericolo per la visione è necessario ricorrere ad una efficace protezione oculare dalle radiazioni nocive. La protezione può essere fatta intervenendo sulla sorgente luminosa con una efficace schermatura o applicando filtri colorati davanti agli occhi le cui intensità e caratteristiche di assorbimento delle radiazioni vengono prescritti in funzione all'uso specifico a cui sono destinati, o se il soggetto è affetto da patologie oculari. Per patologie oculari interne si intende la sclerosi del cristallino (cataratta),

di Gianfranco Rurchielli

> le retinopatie senili. la maculopatia umida o secca, il distacco retinico, le vitreo retinopatie o patologie esterne come lo pterigio, il cheratocono, le blefariti, le congiuntiviti, le cheratiti... è opportuno ricorrere a filtri medicali idonei a seconda della gravità, dell'età del soggetto. Tali filtri sono diversi da tutti gli altri in quanto incidono sulla lunghezza d'onda delle radiazioni e servono a migliorarne il contrasto della visione. È fondamentale non confondere i trattamenti medicali con le semplici colorazioni delle lenti. poiché essi hanno un assorbimento ed una riflessione dei colori su tutto lo spettro visivo in percentuale alla tonalità e alla intensità

del colore, mentre le lenti medicali agiscono solo su una lunghezza d'onda e specificatamente in base alla patologia. Stima della distribuzione geografica dell'UV in Europa nei mese di giugno a mezzogiorno con il cielo sereno e di norma in quelli estivi. Come si evidenzia nel diagramma si può constatare che la maggiore concentrazione di emissione dei raggi UV. avviene durante tutto l'anno anche se con picchi maggiori nei mesi caldi. Tali emissioni sono dannose per tutti gli esseri viventi e maggiormente per quei soggetti affetti da patologie oculari.





Brillante Laurea di **GIULIO CIANETTI**

Il 27 febbra-2018 Giulio Cianetti, presso l'Úniversità degli Studi di Perugia, ha conseguito



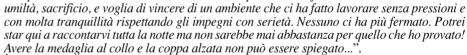
la laurea in Economia Aziendale, discutendo la tesi dal titolo "Strategic Brand Management: confronto tra due brand architectures

Il papà Mauro, la mamma Tiziana, il fratello Carlo, unitamente ai nonni, si rallegrano con Giulio per il felice risultato e rinnovano gli auguri per il prosieguo degli studi presso l'Università di Roma Tor Vergata. Auguri Dottore! Ad maiora semper!

VOLLEY - MARIA CHIARA NORGINI VOLA IN A1

a bastiola Maria Chiara Norgini è tra gli umbri che in questa stagione possono festeggiare una vittoria. Il libero perugino ha ottenuto la promozione nella massima serie di volley femminile nelle file della Millenium Brescia Volley. La squadra lombarda ha potuto contare su un organico di tutto rispetto nel quale spicca la perugina ex campionessa d'Italia Simona Gioli. Favole dello sport raccontano che nell'anno della conquista del tricolore dell'allora Sirio Despar, Maria Chiara Norgini, allora undicenne, vinse il titolo di miglior giovane del torneo Under 16 che si svolse al PalaEvangelisti e fu premiata proprio da Simona Gioli ora compagna di squadra a Brescia.

Maria Chiara sprizza gioia per questo successo: "Che dire... difficile trovare parole dopo un'annata come questa... È iniziato tutto con 5 partite e 5 sconfitte... tutti sotto un treno.. come è normale quando si perde. Abbiamo reagito tra alti e bassi fino a quando è arrivata la svolta di più di 10 vittorie consecutive; una scalata impressionante frutto di



È tempo di ringraziamenti per Maria Chiara: "Ringrazio tutti quelli della mia società, nessuno escluso, ma un grazie speciale va a Simona Gioli che è stata per me una maestra di vita! Da idolo a compagna di squadra: tanto rispetto e bene per lei! GRAZIE A TUTTI! NON SVEGLIATEMÎ! #A1".

Ti senti sempre stanco? Hai problemi di digestione, mal di testa e insonnia?

E' IL MOMENTO DI PRENOTARE **UN CHECK UP**

In 1 ORA ottieni un QUADRO COMPLETO del TUO STATO di SALUTE con metodi e strumenti dell'OPEN ACADEMY OF MEDICINE

Dott.ssa Michela Freddio

Membro dell'Open Academy of Medicine (Accademia Internazionale di Medicina)



via V. Veneto 4 BASTIA U. vogliadistarebene.it



Brillante Laurea di **EUGENIO APOSTOLICO**

Il 28 febbraio 2018 presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Economia,



brillantemente conseguito la laurea magistrale in Amministrazione e Legislazione Aziendale con la votazione di 110/110 e lode con la tesi dal titolo: "Il Vitellone Bianco dell' Appennino centrale IGP: il caso della macelleria il castello, analisi di bilancio del triennio 2015-2017". Relatore il Prof. Gaetano Marino, correlatore Fabrizio Luciani. Al neo dottore giungono le congratulazioni dei genitori Massimo e Tiziana, della sorella Sabrina, della nonna Maria e della fidanzata Monica. Foto di Salvatore Scala.

Brillante Laurea di FILIPPO CAPODAGLIO

Il 16 marzo 2018 presso l'Università di Bologna, dipartimento di Ingegneria Industriale.



Foto di Salvatore Scala.

Brillante Laurea di MICHELA TORTI

Il 18 aprile 2018 **Mi**chela Torti ha brillantemente conseguito



magistrale in Ingegneria Civile indirizzo Strutture, presso l'Università degli studi di Perugia, con la votazione di 110/110 e lode discutendo la tesi dal titolo: "Analisi critica della procedura di valutazione della sicurezza sismica di edifici esistenti in c.a. secondo le NTC2008 e gli eurocodici: applicazione ad un caso studio". Relatore il Prof. Ing. Filippo Ubertini. Le giungono le congratulazioni dai genitori Marcello e Renata, da Giulia e Gianni e dal fidanzato Filippo. Foto di Salvatore Scala

Brillante Laurea di MARCO MANTOVANI

Il 7 maggio 2018, presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento



di Economia, Marco Mantovani, di Rivotorto di Assisi, ha brillantemente conseguito la laurea Magistrale in Economia e Management con la votazione di 110/110 e lode discutendo la tesi "Rapporti di canale e omnicanalità: il caso del business dei prodotti sportivi" relatore prof. Andrea Runfola. Al neo dottore giungano le congratulazioni dei genitori, dei nonni, degli zii, della fidanzata e degli amici per il brillante successo conseguito, con l'augurio che in futuro possa avere le stesse soddisfazioni avute negli studi.

VOLLEY FEMMINILE

UN'ALTRA STAGIONE DA INCORNICIARE



La stagione sportiva 2017/2018 volge verso la conclusione ed evidenzia, per il Bastia Volley, risultati ogni oltre più rosea aspettativa. La società, infatti, ha raggiunto grazie all'impegno delle proprie atlete, del proprio staff e di una programmazione pluriennale grandi numeri sia in termini di partecipazione (c.ca 200 le atlete che hanno indossato la casacca del Bastia Volley in questa stagione), che di riscontro sul campo. Ma andiamo con ordine

di ALBERTO MARINO E ANTONELLO POLTICCHIA

1 Minivolley, e con esso l'Under 12, è da sempre un settore fondamentale per il Bastia Volley, essendo veicolo primario per la promozione dei valori dello sport e dell'amicizia: nel corso degli anni le iscrizioni sono aumentate a dismisura a dimostrazione della passione e della qualità messi in campo al servizio dei più piccoli dei nostri atleti. Da quest'anno la società, in collaborazione con il Comune di Bettona, ha aperto una nuova sezione Minivolley a Passaggio di Bettona e subito numerose sono state le adesioni. Attualmente si registrano circa 90 iscrizioni tra Bastia e Passaggio di Bettona grazie anche ad uno staff tecnico capace di coinvolgere e unire l'aspetto ludico e tecnico composto da Lucio Carpisassi, Giulia Uccellani, Emanuele Mocci, Fabio Cricco, Camilla Rustici. Nel campionato promozionale di categoria Under 12 la formazione "AUTOMOBI-LI D'ECCEZIONE BA-STIA", allenata da Francesca Tardioli, ha ben figurato raggiungendo la seconda fase, mostrando evidenti miglioramenti senz'altro di buon auspicio in

prospettiva futura. L'Under 13, "PETROL UM-BRA BASTIA VOLLEY", squadra allenata dal tecnico Mattia Capitani, ha superato brillantemente la prima fase vincendo tutte le partite del proprio girone e raggiungendo i

quarti di finale regionali. L'Under 14 " TECNIFON BELLI BASTIA VOLLEY" ha trionfato nel campionato regionale di categoria ed è volata in Sardegna, a Tortolì, per le fasi nazionali, dove ha perso la prima gara contro Bolzano e l'ultima contro Monza, vincendo la seconda partita del raggruppamento contro il sestetto campione del Molise. Risultato eccezionale delle ragazze guidate dal tecnico Mattia Capitani: dopo

avere dominato la fase a gironi, infatti, le giovanissime bastiole hanno dimostrato contro avversari agguerriti il proprio valore ed hanno ottenuto la meritatissima finale, giocata a Valtopina e dove hanno strappato il biglietto per le nazionali contro l'attrezzatissima e favorita School Volley Perugia. Sotto di due set, le ragazze di Capitani hanno trovato la forza, il carattere per rimontare e, sorrette dal tifo delle grandi occasioni, hanno ribaltato il risultato fino al 3-2 finale che è valso il titolo regionale 2018.

"Mi sembra un sogno, è tutto incredibile, ancora non ho realizzato cosa abbiamo fatto", ha dichiarato a caldo il coach Mattia Capitani. Una delle protagoniste, il capitano Giulia Patasce, ha ricevuto la convocazione per uno stage in nazionale juniores, motivo di grandissima soddisfazione per tutto il Bastia Volley. Un ringraziamento particolare va alla società Trevi Volley del Presidente Francesco Sperandio che ha collaborato nell'allestimento della squadra.

L'Under 16 del Bastia Volley, allenata dal tecnico Fabrizio Raspa, ha terminato in testa la fase a gironi con conseguente accesso alle fasi finali superando negli ottavi di finale la Vitt. Chiusi e nei quarti di finale la Pallavolo Perugia. In semifinale la squadra bastiola in un sorta di "finale anticipata" è stata superata dalla corazzata Volley S.Mariano – che si è poi laureata campione. Un risultato comunque di prestigio per il Bastia Volley che si piazza tra le prime quattro dell'Umbria.

L'Under 18 "MONINI BA-STIA TREVI", nata dalla preziosa collaborazione con il Trevi Volley, ha da subito ottenuto risultati importanti. Terminato in testa il proprio girone, la formazione allenata da Gianpaolo Sperandio e Albino Bosi si è aggiudicata il titolo regionale



Under 18 Monini Bastia Trevi finalista fase nazionale Bormio



Under 14 Bastia Volley finalista fase nazionale Tortoioli - Sardegna

nella finale contro Foligno-San Mariano, vincendo al 5 set di un'entusiasmante gara, staccando di diritto il biglietto per la fase nazionale. A riprova del tasso tecnico di un gruppo forte e coeso e dell'importanza della condivisione in questa disciplina, che ha permesso – coltivando rapporti importanti con altre società - di raggiungere risultati di prestigio. Ora tutti a Bormio per continuare a sognare e giocarsi il titolo di Campione

La Seconda Divisione "UM-BRAQUADRI BASTIA VOLLEY", giovanissima formazione allenata da Mattia Capitani, alla prima esperienza in un campionato di categoria, ha disputato un bel campionato attestandosi a metà classifica. Un piazzamento più che soddisfacente e con grandi margini di miglioramento per il raggiungimento di obiettivi, a portata, che attestano l'impegno e la voglia di fare di questo gruppo. La **Prima Divisione "UNI-**

POLSAI BASTIA VOL-LEY", allenata da Fabrizio Raspa e David Degli Innocenti, partita con l'incognita di un campionato "nuovo" per tutte le atlete, ha da subito mostrato le proprie qualità ed ha subito occupato i quartieri alti della classifica del proprio girone. Con l'andare del campionato la squadra è cresciuta în personalità e consapevolezza dei propri mezzi: la semifinale raggiunta nei Play Off promozione rappresenta un ottimo traguardo, frutto del prezioso e serio lavoro svolto in palestra da squadra e staff tecLa Serie C "LA GARGOTTA BASTIA VOLLEY", giovane formazione allenata da Gianpaolo Sperandio e Alberto Dionigi, ha occupato per tutta la durata della regular season i primissimi gradini della classifica, dimostrando di potersela giocare con tutte. La stagione ha visto un netto miglioramento tecnico e di esperienza per tutte le giocatrici che fa ben sperare per il futuro: ne è fedele rappresentazione il quinto posto in una classifica rivelatasi cortissima, tanto che il secondo posto è a solo un punto di distanza. L'avventura ai Play-Off termina con un po' di rammarico - ai quarti di finale, a seguito del doppio impegno contro il Volley Team Orvieto Pol. Penna, consapevoli che, dato il valore del gruppo bastiolo, questo avrebbe potuto ambire a ben

Una stagione intensa e piena di soddisfazioni – dunque – per il Bastia Volley, una delle società maggiormente all'avanguardia nello sport umbro (anche quest'anno la società è stata insignita del Marchio di Qualità, riconoscimento biennale che il Bastia Volley riceve puntualmente dalla Federazione da anni). frutto di dedizione, competenza, impegno e passione. L'obiettivo dei dirigenti del Bastia Volley insieme ad uno staff tecnico di primissimo piano è quello di unire i risultati sportivi alla condivisione dei sani valori dello sport a partire dai più piccoli. La società vuole ringraziare tutti i collaboratori, gli atleti, i genitori, gli sponsor e chiunque abbia reso possibile - anche quest'anno - il raggiungimento di importanti obiettivi dentro e fuori dal Palazzetto.

La società è già impegnata nell'allestimento della prossima stagione, con le iscrizioni che prenderanno il via dal mese di Agosto! FORZA BASTIA VOLLEY!



di Vittorio Cimino

SE VOGLIAMO VEDERCI CHIARO

n grande fisico, morto da poco, ha dichiarato di essere ateo e, quindi, di non credere nell'atto creativo di un ente superiore. Come altri scienziati ha ipotizzato che l'origine dell'universo deriva dall'esplosione di un'energia originaria, ma nessuno ha spiegato come, dove e perchè questa energia si sarebbe autogenerata. Mi pare piuttosto chiaro che siano, più o meno, le stesse cose che sostengono i credenti, espresse con parole diverse. Mi spiego: Questa energia può essere interpretata come uno dei numerosi nomi che, nei secoli, sono stati dati a Dio creatore. Il discorso è rispettoso della logica più rigorosa, mi piace, comunque, ricordare che due tra i più grandi scienziati a cui si deve lo sviluppo degli studi contemporanei, mi danno ragione e sono Newton ed Einstein. Se non c'è Dio, insomma, vuol dire che la materia, della cui esistenza non si può dubitare, non è stata creata, quindi, ĥa il più misterioso degli attributi che le religioni danno a Dio, cioè non ha princi-pio nel tempo e, quindi, è divinizzata. La teoria che crede sia un'entità divina, l'energia originaria, non presuppone, naturalmente, un Dio dalle sembianze di vecchio saggio con barba michelangiolesca. Un antichissimo pensatore sosteneva, giustamente, che se gli animali potessero rappresentare le loro divinità avremmo sugli altari cani, gatti, scimmie e via dicendo. A questo proposito mi sembra opportuno ricordare una delle affermazioni più intelligenti delle sacre scritture, confermata nel Concilio di Trento (1545/1563) la quale sancisce che Dio non ha corpo, è purissimo spirito. Il fatto che l'uomo è creato a sua immagine non riguarda la nostra corporeità, ma la nostra spiritualità, per cui trovo inevitabile identificare l'energia originaria con lo spirito divino, che per nostra fortuna, è misericordioso. Sintetizzare la materia trattata, rendendola comprensibile a tutti, non è stato facile, ma spero di esserci riuscito.

Desidero affrontare un altro grande problema: se Dio è bene e prima di lui non c'era nulla, perché non ha inizio nel tempo Unde Malum? Da dove il male? Dice Sant'Agostino che offre una spiegazione rigorosamente logica ma non convincente. Spesso, alla ricerca delle origini del male, ci imbattiamo proprio nell'uomo; il male, però, colpisce pure gli innocenti e non c'è spiegazione possibile. Forse questo intendeva un famoso teologo quando ha detto: anche Dio soffre. Dio è amore al di sopra di ogni altra cosa, ma, evidentemente, a volte è ostacolato da forze terribili che chiamiamo male. Ritorna l'Unde Malum? Di Sant'Agostino, ma non ci è dato capire il problema durante la nostra vita terrena. Non sembri che concludo in modo scontato, perché anche nella sfera della ricerca scientifica la maggioranza dei casi non arriva a stabilire perché avvengano i fe-nomeni. Chiudo con un esempio alla portata dell'uomo comune.

Tercento milioni di anni fa, sul pianeta Terra non esistevano gli uccelli, poi ci sono stati, ma perché e da dove siano venuti nessuno lo sa; si possono formulare solo ipotesi, come per molte altre cose.

Meditate gente, mediate, ha detto qualcuno che la sapeva lunga.



IL LAGO PERSIO INTORNO

Le conclusioni a seguito di una

i è capitato per caso di ritrovare in uno scaffale un testo che il Professor Emilio Vetturini mi aveva regalato poco prima della sua dipartita. Mi ha incuriosito, in quanto allora lo avevo solo sfogliato e sono rimasto sorpreso nell'apprendere le sue conclusioni circa il famoso Lago Persio che avrebbe determinato la nascita dell'Isola Romana. È necessario che io riporti le sue analisi, le ricerche, le conclusioni, come dalla sua viva voce.

Dov'era il Lago Persio? Non si trovava intorno al paese, ma nei pressi. È questo il risultato, dopo che il professore per anni aveva cercato le tracce nella natura del terreno, controllando con attenzione ogni scavo e ogni perforazione nei dintorni e nel centro. Da questi esami si esclude categoricamente la presenza di uno specchio lacustre intorno al paese, anche se sul piano geologico l'area immediatamente circostante Bastia è fluviale, come dimostra la Carta Geologica d'Italia, dove la zona viene descritta come risultato di varie alluvioni, attuali e recenti. Le prime si estendono ad ovest del centro abitato, dov'è la vecchia golena del Chiascio, cioè quel terreno compreso tra l'argine e il letto del fiume; le seconde dalla parte opposta, quasi sempre costituite da argille contenenti rari piccoli ciottoli prevalentemente di travertino. Non di rado vi si intercalano falde ghiaiose alla profondità degli sbancamenti edilizi e a seguito di sondaggi geologici, prescritti per ottenere le concessioni edilizie. Al di sotto di



Chiesa Madonna del Pantano

tali profondità prevalgono argille che i pozzaioli chiamano "palombino".

IL PADULE - A breve distanza dal centro, verso sud, alla fine della Piazza del Mercato, si estende un'area chiamata Padule (sinonimo di palude), dove da decenni si è espansa la zona residenziale e, ancora più a sud, è divenuta Zona Industriale fino al confine con il Comune di Assisi. Qui l'antico lago rivela segni tangibili della sua passata esistenza e il Professore era spesso in prossimità di cantieri per prelevare campioni di terra, potendo così constatare un consistente spessore di terreno scuro e melmoso, che ha spesso costretto le ditte a costosi interventi supplementari. Questi riscontri sono avvenuti non solo a sud della Superstrada S.S.75 Centrale Umbra, ma anche nella zona a monte, verso la Spigadoro. Infatti l'ANAS trovò molte difficoltà durante la realizzazione della nuova arteria negli anni sessanta. Questa caratteristica lacustre iniziava, come ac-



cennato, nella zona subito dietro la Chiesa Madonna del Pantano, dove il lago appariva costituito da un bacino centrale di discreta profondità, seppure di modesta estensione. Non a caso è stato dato quel nome al piccolo Tempio, sorto come a indicare il confine con una zona malsana, che a suo tempo era stata prosciugata dalle acque inviandole verso il fiume Chiascio. **LE SORGENTI** - Lo specchio lacustre e

LE SORGENTI - Lo specchio lacustre e le sue pantanose lagune erano alimentate da varie sorgenti di cui era ricca la zona, vene che oggi sono per lo più scomparse in seguito all'abbassamento delle falde, mentre fino all'immediato dopoguerra alcune





NON SI TROVAVA AL PAESE

accurata indagine del Prof. Emilio Vetturini



erano ancora attive, anche se con deflusso ridotto. Coloro che ricordano come erano 60 o 70 anni fa ne attestano concordemente il notevole numero e la copiosa portata. Parte del loro deflusso, riunito da vari fossi in un canale chiamato Condotto, alimentava il bacino di raccolta di un molino idraulico, la cosiddetta Molinella, restato in funzione fino al secondo dopoguerra. Il gruppo più importante di tali sorgenti era costituito da una serie di profonde vasche chiamate Fonti del Papa, ubicate proprio al Padule. Esse alimentavano un fosso perenne che defluiva, raccogliendo altri scoli, verso Condotto-Fonte del Lupo. Altre copiose sorgenti, dette volgarmente "buioni" per il ribollire della superficie, si trovavano lungo vari fossi nell'area della odierna zona industriale. All'altezza di queste polle i fossi si allargavano e si approfondivano e ne derivavano grosse e pericolose buche sotto il livello dell'acqua. Si racconta che costituivano un pericolo anche per il bestiame bovino che si spostava pascolando dentro i fossi, fratturandosi a volte anche gli arti, diventando così un "Santantogno" da portare con urgenza al mattatoio.

FONTE DEL LUPO - Per quanto riguar-

Fax 075 8037017



da la depressione che ospitava il Lago Persio, non sappiamo dire quale sia stata la sua origine. Forse l'abbondanza stessa dell'acqua sorgiva contribuì a ridurre la sedimentazione delle torbide di piena che inondavano temporaneamente il territorio. In altre parole, i materiali fini venivano asportati dalle acque sorgive, smaltite attraverso un emissario naturale che raggiungeva il fiume presso Fonte del Lupo. Ad ogni modo, esaminando esattamente la morfologia del suolo tra Condotto e Fonte del Lupo, è facile giungere a una ricostruzione idrografica dell'area ed individuare il principale emissario del Lago Persio, il quale si immetteva nel Chiascio a valle del vicinato che prende nome dalla vecchia fonte. Nella topografia disegnata nel 1666, in occasione di un accordo confinario tra Bastia e Assisi, nella zona in questione è tracciato chiaramente tale emissario, che

nel disegno prende origine dalla zona di Padule e, dopo un percorso sinuoso, si getta nel Chiascio a valle di Fonte del Lupo. Ora questo relitto di alveo è in parte percorso da un fosso, derivato dall'antica bonifica. **SORGENTI FAMO-**

SE - L'importante testo di Emilio Vetturini, "Terre e acque in Valle Umbra", esamina an-

cora tante situazioni relative alla idrografia della pianura, ma non è possibile per ora parlarne. Per curiosità degli attempati vale la pena di ricordare che in Bastia erano TRE le sorgenti importanti: l'Acqua di Sant'Andrea, la Fonte di Moncioveta e la Fonte del Lupo. La prima si trovava sulla destra di via Firenze, a metà tra il paese e il passaggio a livello, in un orto privato (casa Trabalza), ma durante il profondo sbancamento del grande palazzo in via Lenin, negli anni '70, la sorgente venne dispersa e Le Tre Cannelle di piazza rimasero a secco. La fonte di Moncioveta è inutilizzabile dagli anni in cui c'era la figura dell'Ufficiale Sanitario (ante USL) che ne dichiarò l'enorme inquinamento dovuto al proliferare delle abitazioni e degli scarichi a monte. Infine Fonte del Lupo, laggiù al Condotto verso Costano, seguì la stessa sorte anch'essa per inquinamento. E così i bastioli da allora sono andati "a minerale".









ODONTOIATRIA

Dr. Pesaran Mohammad e Dr.ssa Alipanah Rashin



LE FACCETTE **DENTALI O DENTAL VENEERS**

e faccette dentali sono delle placchette sottili, realizzate in ceramica, disilicato di litio oppure in resine composite, che vengono incementate solamente sulla superficie esterna dei denti che presentano delle imperfezioni. Proprio come le unghie finte, le faccette dentali vengono incollate sopra uno o più denti tutti singolarmente. Furono inventate la prima volta in America per migliorare il sorriso degli attori. Il dentista può consigliare l'applicazione di faccette dentali nei seguenti casi:

 denti con alterazioni strutturali dello smalto • denti pig-mentati • malposizioni dentali, • denti separati da diastema (piccolo spazio tra i denti) • denti usurati • denti resistenti alle tecniche di sbiancamento · alterazioni morfologiche dei denti • ricostruzioni estese.

Il metodo tradizionale per realizzare le faccette normalmente richiede due o tre sedute. Con l'utilizzo della tecnologia CAD/CAM (fabbricazione assistita dal computer) si possono ridurre i tempi di realizzazione in modo significativo (in una sola seduta) e non solo. Il sistema è di altissima precisione; l'elettronica digitale garantisce un' accuratezza finora inarrivabile nel rilevamento della anatomia del dente da riabilitare, senza più la necessità di rilevare l'impronta tradizionale. L'impronta viene rilevata utilizzando uno scanner intraorale, le impronte digitali a dif-ferenza di quelle tradizionali non richiedono paste o materiali da impronta né portaimpronte che spesso risultato ingombranti e poco confortevoli per i pazienti. Il sistema di impronta digitale, innovativo e tecnologico, ha stabilito un nuovo punto di riferimento in fatto di precisione, arrivando ad un'esattezza delle riprese finora mai raggiunta.

Studio Dentistico Assisi

S. Maria degli Angeli Via S.Bernardino da Siena, 41 075.8044571 **f** Facel www.studiodentisticoassisi.it



Cannara



terrenostre 38

numero 4 - MAGGIO 2018

Storia di SAN ROCCO, la statua, il culto, la confraternita

Lo storico cannarese, Prof. Ottaviano Turrioni, ci parla della statua di San Rocco, santo che anche nel nostro paese è stato oggetto di particolare culto e venerazione nei secoli

di SONIA BALDASSARRI

orna il nostro immancabile appuntamento con la rubrica di approfondimento storico in collaborazione col Professor Ottaviano Turrioni. Lo storico cannarese ci parla della statua di San Rocco, santo che anche nel nostro paese è stato oggetto di particolare culto e venerazione nei secoli. Ringrazio per la straordinaria disponibilità anche il rag. Mario Scaloni, il quale ha fornito il materiale fotografico a corredo dell'articolo.

"Nel 2007 la statua di San Rocco ha subito un processo di restauro - ci spiega il Professore – ricordo che in occasione del riposizionamento della stessa nella sua nicchia nella chiesa di San Matteo fu organizzata un' interessante iniziativa voluta, tra gli altri, dalla Confraternita di San Rocco e dalla Parrocchia. Terminato il restauro era giusto dedicarvi un po' di attenzione perché, più passa il tempo, più si fa affascinante il dovere del ricordare. La storia di una comunità anche piccola, qual è la nostra, è il frutto di tante e tante persone che costruiscono, in ogni tempo, che proteggono l'eredità anche artistica o di fede che hanno ricevuto dai loro padri, magari l'arricchiscono e la tramandano alle generazioni successive"

A quando risale l'origine della statua di San Rocco? - Nel corso del Cinquecento alcuni cannaresi ne ordinarono la fattura, e anche questa statua è testimonianza dello spirito della nostra gente che per tanti secoli l'ha venerata, l'ha supplicata nei momenti di grande sventura e l'ha portata in processione ripetendo ogni anno un rito collettivo che solo il tempo attuale sembra aver affievolito.

A San Rocco è intitolata una Confraternita, ma ce ne sono anche altre qui a Cannara. In quale epoca storica sono da collocare le loro origini? -Hanno origine nel Medioevo e sono da collegare alla notevole azione pastorale svolta dagli Ordini Mendicanti, di San Francesco e San Domenico, soprattutto, che vissero tra il 1100 ed il 1200. Confraternita, cioè con i fratelli - come fratelli, o anche Compagnia cioè cum pane coloro che mangiano insieme il pane, indica che si tratta di persone uguali tra loro in quanto figli di Dio. Alla base della loro origine c'è anzitutto la fede, la religiosità, da vivere insieme come auspicio di pace in epoche tormentate da guerre, pestilenze, carestie ... e il desiderio di riconciliazione, di unione nel nome di Dio come superamento delle gravi lacerazioni interne alle città medievali. Da qui nasce il desiderio di incrementare il culto, le opere di carità, di penitenza e di assistenza ai più bisognosi.

Che ruolo ricoprivano le Confraternite? - Un ruolo religioso, di solidarietà sociale (assistenza ai malati, ai moribondi, esequie dei defunti, suffragi per i morti...) economico e anche culturale. Non va dimenticato, poi, che alle Confraternite si deve la nascita di molte processioni locali in occasione della ricorrenza liturgica del Santo cui sono titolate.

Da quando esistono le Confraternite a Cannara? - Alcune, da almeno cinquecento anni. Un elenco completo di Confraternite, Pie Unioni, Sodalizi e Congregazioni possiamo desumerlo dalla Visita Pastorale di mons. Landi Vittori del 1846: erano diciotto, ed oggi permangono: la confraternita del Sacramento, di San Rocco, della Buona Morte, del Terz'Ordine Francescano e la Pia Unione di S. Antonio abate.

Quali sono le prime testimonianze sulla Confraternita di san Rocco? - Il Cinquecento è il secolo dell'affermarsi della Confraternita di San Rocco, ma già a Venezia ne esisteva una sin dal 1477. Negli Statuti Comunali di Cannara del 1536 vengono citati i protettori e governatori della nostra Terra: Giovanni, Matteo, Giuseppe e, appunto, Rocco. Nel resoconto della Visita Pastorale di mons. Camajani del 1573 leggiamo che nell' "oratorio" di San Rocco l'omonima confraternita celebra solennemente due feste: il 16 Agosto (S. Rocco), e il 28 (S. Agostino). Qualche anno

dopo, nel 1606, il Vescovo Crescenzi scrive che i confratelli di San Rocco si riuniscono ogni venerdì per pregare. Vi leggiamo anche che il reddito della Compagnia è modesto: posseggono trenta modioli di terra.

Ouale ruolo ha avuto nella costruzione della chiesa arcipretale di San Matteo? - Insieme alla Confraternita del Sacramento contribuì a finanziare la nuova edificazione (1788-1793) rispettivamente con 50 e 40 scudi l'anno, fino alla copertura totale delle spese occorrenti. In particolare, quella di San Rocco autorizzò la demolizione dell'antica chiesa di cui era proprietaria, situata nei pressi dell'ex ospedale, il recupero di pietre e mattoni da utilizzare nel nuovo edificio di culto, ed ottenne in cambio l'intestazione della sacrestia e dell'altare a destra del

transetto, mentre alla Confraternita del Sacramento vennero intestate la cappella a destra dell'altare maggiore e l'altare a sinistra del transetto. Chi era San Rocco? - La biografia ufficiale ci dice che nacque a Montpellier, in Francia, alla fine del 1200, figlio unico del governatore della città, Giovanni Rog e di una donna di nome Libera, di probabile origine lombarda. Dio segnò fin dalla nascita questa sua creatura particolare con una croce vermiglia sul petto, un segno, peraltro, che dopo la sua morte, lo farà riconoscere ai carcerieri. A venti anni perdette i genitori, così vendette tutta la sua eredità e la distribuì ai poveri, diventando povero egli stesso. Con bastone, mantello, cappello, borraccia e conchiglia attraversò la Francia Meridionale e giunse in Italia, per visitare a Roma le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Al suo arrivo in Italia trovò molte città invase dalla peste, Roma stessa

10 Giugno 2018 - Al Se la vedranno in tre: Fabrizio

Cannara si vota anticipatamente a causa della caduta del sindaco Gareggia che ebbe il suo epilogo a maggio dello scorso anno quando venne a mancare la maggioranza in Consiglio Comunale per l'approvazione del Bi-lancio. Il sodalizio tra Gareggia ed il PD andò in crisi e ciò produsse lo scioglimento della giunta con l'arri-

Lista CANNARESI LIBERI collegata al candidato sindaco Fabrizio GAREGGIA

AGNELLO Giorgio ANDREOLI Diego **BRILLI** Mauro COCCINI Raffaela CODA Mario DIOTALLEVI Giulio GERARCHINI Serena MASCIOTTI Chiara Rita PANTALEONI Silvana PASTORELLI Luca STOPPINI Luna **URSINI** Giacomo



Fabrizio Gareggia

BIZZARRI BORGHI CIPRIANI COCCINI **CRIVELLA** DIOTALLEVI GIOMMI **GUERRINI IOVINELLA** SARZANI

Lista LA

collegata

BALDACCI

Biagio







Chiesa di San Matteo - Statua di San Rocco vestita

Chiesa di San Matteo

- Statua di San Rocco



Festa di San Rocco - Processione seconda metà del Novecento

era scenario di malattia e dolore. Curò gli ammalati cercando di alleviare loro le sofferenze, incurante di contrarre il morbo. Sulle rive del fiume Trebbia (Piacenza) scoprì il bubbone anche su di sé. Si rifugiò in una grotta pensando di dover morire; solo un cane, pietosamente, gli fa visita ogni giorno portandogli un pezzo di pane. Un angelo mandato da Dio gli curò la ferita e sconfisse la peste. Nel viaggio di ritorno in Francia fu preso per una spia e venne arrestato. Restò prigioniero per cinque anni senza mai rivelare le sue origini, il suo casato. Sul punto di morire volle che gli fosse mandato un sacerdote, fu allora che si verificarono fatti talmente miracolosi che il go-

vernatore stesso della città fu mandato a chiamare. Quando giunse era già morto, ma la visione della croce vermiglia sul petto gli rivelò che quell'uomo apparteneva alla sua stessa famiglia. Pentito, organizzò funerali solenni. Il corpo fu sepolto a Voghera. Era il 16 agosto di un anno imprecisato. Rocco aveva circa 30 anni. Fu il Concilio di Costanza a proclamarlo Santo nel 1414.

Quando si diffuse il culto di San Rocco? - A distanza di meno di un secolo dalla sua morte, il culto per San Rocco era esploso in ogni parte dell'Europa cristiana. Le genti lo

acclamavano quale Santo guaritore dalle epidemie. In suo onore innalzarono chiese, oratori, cappelle, ospedali, fondarono Pie Unioni e Confraternite. Le chiese si abbellirono di statue e tele che lo raffiguravano. Ad oggi, in Europa, si contano più di tremila chiese a lui dedicate.

Come è nato questo culto tra noi? - Per vari motivi: per la protezione dalle pestilenze, dalla fillossera delle viti, dalle malattie del bestiame e dalle catastrofi naturali. San Rocco era però soprattutto un Terziario Francescano. I più ferventi propagatori del suo culto furono i frati francescani, e Cannara. culla del Terz'Ordine, ha avuto nei secoli una presenza costante dei francescani, a iniziare dalle clarisse del monastero di San Sebastiano (sec. XIII) e poi i Padri Conventuali e i Cappuc-

CURIOSITÁ

Perché i membri delle Confraternite indossano la Veste o Sacco?

· La veste riprende la rozza tu-

nica di lino o di juta usata dai primi confratelli e dalle prime consorelle. Era la stoffa più umile e comune, il suo significato simbolico è nell'essere veste di penitenza, ma indicava anche l'appartenenza ad una specifica Confraternita. La forma a camice richiama la tunica indossata da Cristo nella sua Passione. Né la forma, né il colore sono casuali: il grigio ricorda l'umile saio dei primi frati francescani e viene utilizzato dalle Confraternite derivanti dai Penitenti francescani; il rosso richiama l'effusione della Spiri-

to Santo, ed è tipico della Con-

fraternita della Trinità dei Pel-

legrini fondata da S. Filippo Neri; il **marrone**: la tonaca /il giallognolo: il mantello dei religiosi dell'Ordine Carmelitano; l'azzurro: il colore per eccellenza della Madonna; il **nero** è il colore simbolico della terra, da cui ha inizio la vita e alla quale si torna con la morte F' adottato dalla Confraternita della Buona Morte.

Il verde: è il colore dell'Arciconfraternita di S. Rocco e delle sue aggregate. Riprende il colore delle vesti con cui que-

sto santo pellegrino viene effigiato. Il verde invita alla speranza del ricongiungimento all'Eterno e simboleggia la stagione della rifioritura e quindi del rifiorire dell'umanità in Cristo. • Ogni Confraternita ha poi un

- cordone per cingere i fianchi che può avere diversi nodi:
- tre, ricordano le cadute sulla via del Calvario;
- cinque, le piaghe del Signore; - sette, le sue effusioni di san-
- Tutte le vesti hanno o dovrebbero avere un distintivo, detto "impronta", con l'effigie o lo stemma del Santo o del Mistero titolare.

Domenica 19 agosto 2007 - Festa di San Rocco, Processione



voto per le elezioni comunali Gareggia, Biagio Properzi e Fabiano Ortolani

vo del Commissario Prefettizio. Per la poltrona da Sindaco sono tre i candidati che se la vedranno a Cannara, ognuno con una propria lista: Fabrizio Gareggia si presenta con la lista Cannaresi Liheri

San Rocco prima del restauro, durante il restauro, dopo il restauro

Biagio Properzi si presenta con la lista La Nostra Cannara:

Fabiano Ortolani si presenta con la lista Siamo Cannara che unisce Valore Comune e Noi per Can-

Chi arriva primo vince in quanto nel Comune di Cannara non ci sarà ballottaggio.

NOSTRA CANNARA al candidato sindaco PROPERZI

Alessandro Giorgio Maria Luca Marianna Marcello Francesco Ruben Orietta Michela Paola Alessandro Annalisa

Luiai



Biagio Properzi



Lista SIAMO CANNARA collegata al candidato sindaco Fabiano ORTOLANI

SELLI Maria Laura ANDREOLI Mirco **BATTISTA Sabina** CEPPITELLI Sabdra CTOTTI Paola **DELICATI Alice** DOMINICI Luca GORGOIOLI Monia **ORTOLANI** Gianpiero STRAMACCIONI Michele TADDEI Ivano TROMBETTONI Federica







COSTRUZIONE E VENDITA ATTREZZATURE EDILI

BAMIP s.n.c. di M. A. Bugiantella & C. Via Stradone (Zona Artigianale) 06033 CANNARA (PG) Tel. 0742. 720148 - 0742. 720421 - 0742. 720422 FAX 0742. 720213 Mail: bamip@libero.it Sito internet: www.bamip.it

La comunità cristiana di Cannara in visita a Norcia e San Pellegrino

Momenti di profonda umanità ed emozioni negli occhi di tante persone

di SONIA BALDASSARRI

o scorso aprile la comunità cristiana di Cannara si è recata a Norcia ed a San Pellegrino per vivere, insieme alle popolazioni devastate dal terremoto, un momento di profonda umanità. L'incontro, favorito dall'amicizia col parroco di Norcia Don Marco Rufini, ha rappresentato una toccante esperienza di vita per tutti, ma in modo particolare per i bambini che hanno ricevuto la prima comunione l'anno scorso. Essi, come ci spiega Don Francesco, stanno trascorrendo un anno di catechismo vissuto per toccare con mano le quattordici opere della Misericordia. Dopo la celebrazione dell'Eucarestia, i cuochi dell'Anspi hanno provveduto a preparare il pranzo per tutti. În un incontro in cui fatica a trattenere la commozione per il dolore che ha letto negli occhi e nelle anime di tante persone. Don Francesco ci racconta i momenti salienti di quella domenica di straordinaria solidarietà. -Eravamo un gruppo di oltre cento persone esclusi i bambini, ciò significa che il popolo cannarese è sensile alla







Don Francesco Fongo

sofferenza ed al disagio. Tra le varie esperienze che i bam-

bini comunicati l'anno scorso stanno facendo, abbiamo pensato di inserire anche la visita in questi luoghi martoriati dal sisma, perché toccare il dolore significa inevitabilmente fermarsi a riflettere. Osservare un paese raso al suolo da un terremoto durato più di due minuti ha impressionato tutti noi, i bambini hanno

posto delle domande agli anziani del paese i quali ad un certo punto, vinti dall'emozione, non sono più riusciti ad andare avanti col racconto di quei terribili istanti. Durante l' Eucarestia è stato celebrato il battesimo di una bambina, segno tangibile della rinascita di una comunità che ha un immenso bisogno di speranza. Il pranzo è stato interamente offerto dall' Anspi.

La Parrocchia e l'Anspi si sono impegnati a risistemare l'edicola della Madonna situata all'ingresso del paese. - Anche noi siamo stati colpiti dal terremoto e privati della nostra chiesa di San Matteo e di altri immobili, per cui sappiamo benissimo cosa significa. È per questo che la Parrocchia e l'Anspi di comune accordo hanno deciso di dare un aiuto concreto alla sistemazione dell' edicola. Al momento della scossa forte le circa seicento persone presenti si sono salvate tutte nonostante il paese sia andato completamente distrutto, la gente del luogo



parla di miracolo attribuito alla Madonna posta all'inizio del paese.

Questa visita ha avviato un percorso di interscambio tra le due comunità. - Nel prossimo futuro organizzeremo altri momenti di solidarietà, i fratelli di Norcia saranno nostri ospiti a Cannara e poi torneremo noi. Come comunità non abbandoneremo un popolo straziato dal dolore.

Don Francesco ci aggiorna anche circa la situazione

della chiesa parrocchiale. - A malincuore devo ammettere che almeno per il momento non ci sono prospettive, nel senso che i lavori di messa in sicurezza della Chiesa di

San Matteo sono fermi. È mia intenzione in un prossimo futuro rinnovare il Consiglio Pastorale per studiare insieme una strada per far ripartire la Parrocchia.

Il campo scuola a Bagni di

Nocera Umbra con i ragazzi che riceveranno la Cresima a settembre verrà riproposto anche quest'anno.

- È previsto per l'ultima settimana di giugno, è importante che i ragazzi facciano queste esperienze, gli altri anni ha riscosso un successo

enorme, e penso che anche quest' anno sarà così. Oltre alle catechiste porteremo anche dei giovani che hanno offerto volontariamente il loro aiuto per quel che riguarda il discorso dei giochi e delle attività ludiche.

Norcia

Il parroco ci anticipa che è in embrione una novità. -Per il momento è solo un'idea, ancora non so se è realmente attuabile. A me sembra importante offrire anche agli adolescenti, cioè a coloro che hanno ricevuto la Cresima gli anni passati, la possibilità di un campo scuola sempre a Bagni di Nocera Umbra, per adesso è solo una proposta poi vedremo se si può realizzare. Se ci si riuscisse potrebbe rappresentare l'inizio di un gruppo giovanile. L'idea è quella di proporre un campo scuola in cui ci siano sia momenti di riflessione e crescita personale che momenti di svago e puro divertimento.





BLUE SKY BAR CALCIO A 7 - Giocare divertendosi

"Eravamo quattro amici al bar ..."

Il senso di appartenenza al proprio paese, la voglia, l'energia e la determinazione per dare vita a un progetto, aiutano a realizzare i sogni

di S. Bal.

ravamo quattro amici al bar... cantava Gino Pao li, in questo caso, invece, i nostri amici al bar sono circa quindici ed una sera, di qualche mese fa, ne studiano una bella.

"Ci trovavamo nel mio bar – spiega Cristian Merlini titolare del Blue Sky - stavamo chiacchierando del più e del meno, della nostalgia per i tempi andati quando ci si incontrava da compagni di squadra o da avversari nei campi di calcio, così ci è venuto in mente di fondare una squadra di calcio a 7".

Metti la passione e l'entusiasmo di un gruppo di giovani cannaresi amici da una vita, cresciuti insieme col pallone tra i piedi, aggiungi l'esperienza e la saggezza di due uomini come Daniele Masciotti e Mauro Righetti, che decidono di sostenerli assumendo la guida tecnica della squadra, ed ecco che nasce il Blue Sky bar calcio a 7. Era il mese di ottobre dello scorso anno. Questa nuova realtà sportiva del territorio cannarese è fiancheggiata economicamente dal bar Blue Sky e dal ristorante Ex Fabrica. "Senza l'appoggio economico degli sponsor non avremmo potuto concretizzare l'idea – afferma il presidente Stefano Mela – per cui li ringrazio a nome di tutto il gruppo."

La squadra, che milita nel campionato Uisp, ha disputato una prima stagione eccezionale, al di sopra delle aspettative, tanto da centrare il prestigioso traguardo della finale play-off

"Il nostro obiettivo di partenza era divertirsi – ci spiegano i ragazzi - la squadra è nata per questo, per ritrovarci due o tre volte alla settimana e trascorrere un paio d'ore in compagnia facendo ciò che ci piace di più: giocare a pallone. All' inizio del campionato ci siamo detti che il massimo sarebbe stato arrivare ai play-off, ma eravamo anche consapevoli che essendo una squadra partita da zero non sarebbe stato facile"

Le difficoltà infatti non hanno tardato ad arrivare, come racconta Cristian Merlini.

"Abbiamo faticato a trovare l'amalgama, una cosa del tutto normale in un gruppo che non ha mai giocato insieme, la quadratura è arri-



vata col tempo, insieme ai risultati. La partenza è stata un po' in sordina, sottotono, alcuni di noi addirittura non avevamo mai giocato a calcio a 7, poi però pian piano, complice anche il cambio del modulo di gioco da un 2-2-2 ad un 3-2-1, abbiamo preso quota sino ad arrivare a conquistare i play-off. Un altro problema che ci ha destabilizzato non poco è stata l'assenza del nostro portiere titolare che a metà stagione ha dovuto abbandanare. È stato sostituito da Marco Ursini e Giacomo Diotallevi".

Dopo un primo anno ricco di soddisfazioni ora l'obiettivo è riuscire a dare continuità a questa iniziativa.

"Questo per noi è stato l' anno zero e possiamo ritenerci soddisfatti sotto tutti i punti di vista – ci dice Stefano Mela – per il risultato del campo, per il clima di ami-

cizia e complicità che si respira all'interno del gruppo e per i tifosi che non ci hanno mai fatto mancare la loro vicinanza. Ogni partita siamo stati seguitissimi sia dai nostri genitori che da tutti i ragazzi che abitualmente frequentano il bar Blue Sky e per questo li ringraziamo. A breve ci metteremo al la-

voro per la programmazione della prossima stagione, è nostra ferma intenzione proseguire con questo progetto e magari toglierci sempre più soddisfazioni ...".

Cannara ringrazia il gruppo Blue Sky bar calcio a 7 per lo spirito d'iniziativa, per la passione e la dedizione con cui i ragazzi hanno lavorato



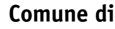
Stefano Mela e Cristian Merlini

al fine di realizzare il loro desiderio. Essi sono la prova che i giovani, se vogliono, hanno le potenzialità e l'energia per dare vita ai loro sogni e magari saranno d'esempio per altri ragazzi cannaresi che vorranno mettere in piedi qualche progetto uniti dal senso di appartenenza al nostro paese.











Bettona



numero 4 - Maggio 2018

terrenostre 42

All'Excelsior di scena la commedia di J. B. Molière "IL MEDICO PER FORZA"

Gli spettacoli che si svolgeranno il 2 e 3 giugno 2018, alle ore 21, vedranno l'esibizione del Gruppo Giovani di Passaggio di Bettona

di MICHELA PROIETTI

resentata per la prima volta nel 1666 nel corso del tempo è stata una delle opere di J. B. Molière più eseguite ed ancora oggi continua ad essere portata in scena. Non è solo un capolavoro ricco di comicità, sorprese e colpi di scena, ma la storia ha una sua morale e dà tanti spunti di riflessione che vanno dalla raccomandazione, sempre più attuale nella nostra società, al razzismo, problema diffuso e difficile da combattere e all'importanza del sapere unica vera ricchezza dell'uomo.

La storia vede la moglie Martina vendicarsi delle sonore legnate ricevute dal marito, il taglialegna Sganarello, e mette in giro la voce che lui sia un grandissimo e prodigioso medico, geloso però del suo sapere. Per esercitare la sua professione deve essere convinto a suon di bastonate e ne riceverà così tante da convincersi di essere davvero un medico. Sganarello si improvviserà in questa nuova professione in modo ciarlantesco e magistrale, puntando sull'ignoranza in materia. E, seppur ficcandosi in un grosso guaio, alla fine ne uscirà vincitore, salvando due innamorati da un destino avverso

Il Gruppo teatrale Giovani di Bettona ha esordito all'Excelsior nel 2007 con lo spettacolo di auguri per i 50 anni del Teatro. A seguire nel 2012 "Quanto basta per sognare", nel 2014 "Siamo tutti matti", nel 2015 "L'avaro" per poi tornare sulla scena quest'anno.

Gli attori sono tutti ragazzi giovani del paese, uniti dall'amicizia, la vo-



Il Gruppo Giovani di Passaggio di Bettona

glia di fare e tanta generosità guidati da Filippo Batocchioni, nonché regista, Nicola Branda, Federico Burnelli, Aurora Piacente, Samuele Mariani, Stefania D'Alfonso, Elena Bruschi, Alessio Tramponi, Stefano Soro, Itua Omorodion, Stefano Bucaioni e Francesca Bellini. Per quanto riguarda i costumi se ne occupano Deborah Mencarelli, Catiuscia Alunni e Anna Mantegna. Le coreografie sono di Debora Filippucci e Ilaria Occhino della scuola di danza di Cannara "Scarpette rosa".

È importante sottolineare che parte del ricavato degli spettacoli del 2 e 3 giugno andrà all'associazione "Genitori più Bettona", per l'acquisto di materiale didattico.

Vicini a questi ragazzi vi sono sempre la Parrocchia, il circolo Anspi (che ha messo a disposizione i locali da settembre fino ad oggi per le prove) e la ditta Romano Tramponi per aver dato la disponibilità alla creazione delle scenografie. Non resta che fare un grande in bocca al lupo a tutti loro e che questo sia un altro grande successo, motivo per continuare la strada già presa con costanza e dedizione.





via Assisi, 64 06084 Bettona (PG)





Territorio e ambiente, opinioni opposte ma condivise

ra le tante travagliate vicende di questo periodo in Parlamento si delinea una possibile intesa tra i 5 Stelle e la Lega Nord. Ritornano allora alla mente i rispettivi programmi elettorali in fatto di beni culturali e paesaggistici: da una parte i 5 Stelle invocavano il rafforzamento del ruolo delle Soprintendenze sul piano dei poteri, per la salvaguardia dalla speculazione turistica con la separazione del Ministero del Turismo da quello dei Beni Culturali, dall'altra in una trasmissione di Bruno Vespa Matteo Salvini invocava l'abolizione delle Soprintendenze e dei loro "assurdi vincoli e poteri". In effetti mai come oggi si è sentita la necessità di fare chiarezza in questo settore così delicato e controverso, governato dalla Comunità con lo scopo di garantire il benessere e la sopravvivenza nei processi di produzione e consumo. Per parlare dei fatti di casa nostra, una recente sentenza della Corte Costituzionale ha censurato alcuni articoli del Testo Unico per il Governo del Territorio, approvato a larga maggioranza nel 2015 dal Consiglio Regionale dell'Umbria, tra cui la norma che limita alle sole aree territoriali coperte dal vincolo la pianificazione paesaggistica congiunta con il Ministero, attribuendosi la Regione, le competenze esclusive per tutto il resto dell'ambito regionale con il Programma Strategico Territoriale (PST), sovraordinato al Piano Paesaggistico. In parole povere prima si stabiliscono le esigenze legate allo sfruttamento del territorio e poi si tutela quello che rimane, in contrasto con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio (2000). La Soprintendenza in questo caso non avrebbe avuto gli strumenti sufficienti per far applicare i vincoli. A questo punto viene spontanea la domanda: ma allora i comuni come si devono contenere per programmare lo sviluppo del proprio territorio? Risposta: aspettare che operi un nuovo Governo, che la Regione decida in merito alla sentenza della Corte Costituzionale, aspettare, aspettare, aspettare... Ma fortunatamente noi italiani siamo pazienti e disposti a subire in silenzio senza reagire, intenti a consultare costantemente il telefonino per dare un'occhiata alle immagini delle catastrofi naturali, dei dibattiti politici, degli episodi clamorosi di cronaca, e tutt'al più rendendoci utili commentando ciò che avviene sui vari social o per mezzo di altri mezzi di comunicazione. Questa è l'Italia oggi, chissà se non aveva tutti i torti Ennio Flaiano quando diceva: l'Italiano è mosso da un bisogno sfrenato d'ingiustizia...





PROMOZIONE

ROTTAMA LA TUA **VECCHIA STUFA** E APPROFITTA **DEL NUOVO!**

-65%

PROMO CONTO TERMICO

Rottamando il tuo vecchio camino o la tua stufa a legna o pellet,

grazie al CONTO TERMICO 2.0 sull'acquisto di una nuova stufa/camino ti viene RIMBORSATO dal GSE fino al 65% con un BONIFI-CO BANCARIO IMMEDIATO sul tuo conto corrente

PENSIAMO A TUTTO NOI

- PRATICHE
- SMALTIMENTO DEL VECCHIO
- INSTALLAZIONE DEL NUOVO

Inoltre hai la possibilità di avere FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Ti aspettiamo nei nostri showroom per mostrarti la nostra vasta gamma di prodotti che aderiscono all'iniziativa conto termico 2.0

Affrettati! La promozione è valida fino ad esaurimento dei fondi del GSE







t-shirt

polo

cappelli

felpe

lavoro

sport

ricamo

stampa